

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) *Titolo del progetto (*)*

IL PESO DELLA VALIGIA 2025

- 3) *Contesto specifico del progetto (*)*

- 3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Il progetto "IL PESO DELLA VALIGIA 2025" Si inserisce all'interno del programma "Ciascuno cresce solo se sognato: percorsi di nonviolenza e disarmo", che comprende progetti in diverse regioni italiane che intervengono su persone vittime di esclusione sociale e di discriminazione, tra i quali i **senza fissa dimora e i migranti**, considerati spesso come una minaccia per il territorio e non soggetti aventi diritti al pari delle altre persone appartenenti alle comunità locali di riferimento. Il programma si propone, attraverso le singole progettualità, di favorire l'accesso ai diritti economici, culturali e sociali per le persone che vivono ai margini e contrastare il radicamento di qualsiasi forma di violenza, diffondendo la cultura dell'inclusione. Il presente progetto mira, nello specifico, a potenziare gli interventi nei confronti delle persone emarginate sul territorio nazionale, specificamente nelle province di Cremona e Milano, di Vicenza, di Bologna e di Forlì – Cesena, ed allo stesso tempo, incrementare gli incontri di sensibilizzazione su questi fenomeni. Interventi che risultano necessari in un'Italia poco accogliente. Infatti, in 18 anni ci sono stati **7.426 episodi di ordinario razzismo**¹. È questo quanto emerge sul libro bianco dell'associazione Lunaria che raccoglie le segnalazioni dal 1° gennaio 2008 al 31 marzo 2020. Si tratta di 5.340 casi di violenze verbali, 901 aggressioni fisiche contro la persona, 177 danneggiamenti alla proprietà, 1.008 casi di discriminazione.

Una sorta di razzismo che viene poco considerata è il disagio abitativo in un Paese, l'Italia, dove ci sono **circa 10,7 milioni di abitazioni sfitte** su 36 milioni censite. La Cgil ha denunciato un aumento degli sfratti per morosità, saliti a 34.000². A essere più colpite sono le **890.000 famiglie in affitto che vivono in una condizione di povertà assoluta**, ovvero coloro che non possono sostenere spese minime quotidiane, a cui si aggiungono altri 650.000 nuclei con redditi bassi che sono in attesa di ricevere una casa popolare a canone sociale. Le garanzie richieste per poter affittare una casa, bene primario per ogni individuo, non possono essere soddisfatte da chi non ha un contratto a tempo indeterminato, o almeno una situazione lavorativa stabile. A ciò si somma, per i migranti e per chi ha avuto degli sfratti, la difficoltà a trovare un affitto a causa di paure e ostilità da parte dei locatori. Come un circolo vizioso, per cui dalla tua condizione di emarginazione non puoi uscire e continuerai ad essere discriminato, aumentando così, ancora una volta le disuguaglianze sociali. È importante sottolineare che diritto all'abitazione è, infatti, riconosciuto sia dalle Nazioni Unite, che dall'Unione Europea, come un diritto fondamentale per lo sviluppo della persona e per la creazione di una società che non lasci indietro nessuno. L'assenza di un alloggio e di un riparo è alla radice di molte problematiche che possono portare alla marginalizzazione di un individuo, in quanto la mancanza di alloggio può causare una reazione a catena: dalla mancanza

¹ <https://www.repubblica.it/cronaca/2020/07/15/news/cronache-di-ordinario-razzismo-in-18-anni-7-426-episodi-261983804/>

² https://files.cgil.it/version/c:ZWQxNmE1OTEtMTA4Yi00:ZTI5ODE3YmYtODA5ZS00/3250149_140421328-e0ac55c0-9741-46aa-93f2-47536fad2bd9.pdf

di igiene a quella di un'alimentazione sana; e di privare un individuo di quei importanti asset alla base della sicurezza economica e sociale. È innegabile, quindi, che individui quali i senza fissa dimora rappresentano un campanello d'allarme per l'intera società, perché vivono la forma più estrema di marginalizzazione. La loro condizione è spesso caratterizzata da fragilità, incapacità e ignoranza dei propri diritti, nonché delle procedure necessarie per esercitarli. Tra le categorie con più vulnerabili vi sono i migranti, che a causa della poca conoscenza della lingua del paese ospitante, difficoltà ad accedere a servizi abitativi dignitosi, difficoltà di trovare un impiego che permetta di avere un reddito tale da potersi permettere una casa dignitosa e il razzismo strutturale di cui i migranti sono vittime; hanno altissime probabilità di trovarsi nella condizione di senza fissa dimora.

Secondo i dati dell'ISTAT **sono 96.197³ le persone senza tetto e senza dimora** iscritte in anagrafe. La maggioranza è composta da uomini e il 38% è rappresentato da cittadini stranieri, provenienti in oltre la metà dei casi dal continente africano. L'età media totale è di 41,6 anni, per gli italiani si innalza a 45,5 anni mentre per gli stranieri si abbassa a 35,2 anni. Oltre la metà degli stranieri senza fissa dimora proviene dal continente africano, il 22% è di cittadinanza europea mentre il 17% è di origine asiatica. La composizione per genere riflette quella degli stranieri censiti in Italia: africani e asiatici sono sovra rappresentati dalla componente maschile, con un'età media tra i 34,2 e i 34,8 anni; quelli europei e americani sono a prevalenza femminile con un'età media attorno ai 36 anni. I senza fissa dimora africani di sesso maschile da soli costituiscono il 45% del totale dei senza fissa dimora stranieri e il 17,3% di questa comunità in totale.

Il 50% di questa popolazione vulnerabile trova rifugio principalmente a Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova e Foggia.

Secondo i dati del Ministero dell'Interno, nel 2023 sono sbarcati in Italia **circa 158 mila migranti**⁴, il 50% in più rispetto al 2022 e oltre il 130% di più rispetto al 2021. I principali Paesi di origine sono stati: Guinea (18 mila), Tunisia (17 mila), Costa d'Avorio (16 mila), Bangladesh (12 mila), Egitto (11 mila) e Siria (10 mila). A fine anno si contavano circa **139 mila presenze in accoglienza**, tra Centri di Accoglienza Straordinaria (circa 103 mila), Sistema di Accoglienza e Integrazione (circa 35 mila) e Hotspot (poco più di un migliaio). Le Regioni con il più alto numero di presenze sono Lombardia (18 mila), Emilia-Romagna (13 mila), Piemonte (12 mila), Lazio (12 mila) e Campania (11 mila). Analizzando il dossier statistico sull'immigrazione 2023, emerge che **sono 77.200⁵ le domande di protezione** presentate per la prima volta in Italia nel 2022, l'8,7% del totale Ue, e circa 7.000 quelle reiterate. È un numero in crescita rispetto all'anno precedente, ma non inquadrabile in termini di eccezionalità: aveva superato le 100mila unità sia nel 2016 sia nel 2017 e resta ben al di sotto di quello di altri Paesi Ue. Eppure, si registrano livelli di criticità mai raggiunti prima per la formalizzazione delle domande tanto negli hotspot quanto nelle questure. Le 53mila domande esaminate nell'anno hanno avuto esito positivo nel 48,4% dei casi, in linea con la media Ue: in 7.610 casi si è ottenuto il riconoscimento dello status di rifugiato, in 7.205 la protezione sussidiaria e in 10.865 la protezione speciale. Le 19mila decisioni assunte in seconda istanza, invece, hanno avuto esito positivo per il 72%. L'esperienza dei profughi Ucraina ha mostrato come sia possibile attuare una semplificazione delle procedure, facendo crollare il mito dell'ingestibilità per numeri di richiesta ritenuti elevati. La lentezza nell'iter di rilascio dei permessi di soggiorno ha delle ripercussioni importanti sulla vita del singolo migrante, in quanto, obbligato a permessi di soggiorno temporanei con liste d'attesa lunghe, gli viene preclusa la possibilità di una stabilità lavorativa e di conseguenza anche abitativa.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

L'ente interviene in questo contesto fragile con la presenza in diverse Regioni italiane di 5 strutture radicate da anni che oltre all'accoglienza basilare, quindi il garantire il vitto e alloggio a persone discriminate, quali senza fissa dimora e migranti, garantiscono anche la possibilità di acquisire di competenze, indispensabili per il reinserimento in società, e di intervenire per l'integrazione e l'interazione con il territorio ed inoltre si fanno attività di supporto in strada per raggiungere i bisogni di un numero sempre maggiore di persone in stato di indigenza. Nello specifico, le strutture che aderiscono alla presente progettualità sono le seguenti:

1. In Veneto si trova la Capanna di Betlemme di **Monticello Conte Otto (VI)**: struttura divisa in due parti, una dedicata all'accoglienza residenziale di persone che hanno bisogno di supporto continuo e costante ed un'altra parte dedicata all'accoglienza di persone semi autonome che non hanno garanzie economiche per pagare un affitto costantemente. Ad oggi la capanna **accoglie 10 utenti**, 6 nella parte dedicata alla semiautonomia e 4 nell'altra parte. Durante l'unità di strada nel territorio vicentino l'ente incontra 200 persone all'anno.
2. In Lombardia è presente la Capanna di Betlemme **di Montodine (CR)**: accoglie persone senza fissa dimora raggiunte dall'ente principalmente dall'unità strada che l'equipe della struttura realizza nella città di Milano (350 persone in un anno) ma anche su segnalazione di servizi e della rete territoriale. La struttura accoglie 8

³https://www.repubblica.it/solidarieta/emergenza/2024/01/21/news/freddo_sono_96197_le_persone_senza_casa_che_vivono_per_strada_la_maggioranza_sono_uomini_e_il_38_cittadini_stranieri_in-421936443/

⁴ <https://www.integrazionemigranti.gov.it/AnteprimaPDF.aspx?id=6051>

⁵ <https://www.integrazionemigranti.gov.it/AnteprimaPDF.aspx?id=5997>

- persone ma ha una capienza massima di 10 posti.
3. In Emilia Romagna sono presenti 3 strutture: una in provincia di Bologna e due in provincia di Forlì – Cesena. A Castel Maggiore (BO), è presente la **Casa accoglienza senza fissa di Castel Maggiore** che accoglie in **modalità residenziale a tempo pieno 18 persone** il cui disagio, correlato a un lungo periodo di vita in strada, ne ha compromesso le abilità residue e, unito all'età avanzata ed all'assenza di reti familiari e sociali, li porta ad avere un'elevata soglia di vulnerabilità e marginalità. Gli utenti presi in carico sono stati raggiunti dall'unità di strada che l'ente promuove a Bologna incontrando ogni anno 150 persone. A Forlì (FC) è presente la **Capanna di Betlemme "Massimo Barbiero"**, una struttura predisposta per l'accoglienza residenziale ed emergenziale di persone senza fissa dimora incontrare durante l'unità di strada a Forlì (250 persone incontrate in un anno). Al momento accoglie 18 persone: 10 persone nelle ore notturne e 8 in forma residenziale. In provincia di Forlì – Cesena, precisamente a Predappio, è presente il **Centro Accoglienza Straordinario (CAS) Colmano** che accoglie in residenziale 10 persone migranti prese in carico attraverso la Convenzione con le Prefetture.

Nel **2023** le sedi hanno svolto le seguenti attività:

- Supporto amministrativo e formativo (incontri informativi sui diritti, iscrizione servizio sanitario, residenza, permessi di soggiorno, iscrizione scuola per adulti, attivazione di tirocini, ricerca di lavoro) 2 giornate a settimana;
- Ergoterapia e responsabilizzazione: 10 ore a settimana;
- Interventi ludico – ricreativi e di svago: 8 ore a settimana;
- Interventi di supporto a persone in stato di indigenza (unità di strada, banco alimentare) 3 volte al mese;
- Sensibilizzazione territoriale: 3 volte all'anno

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Per i 158 mila migranti arrivati in Italia e per i 96.197 senza fissa dimora registrati, si riscontra una situazione di emarginazione e abbandono in una società che discrimina i vulnerabili, un'instabilità economica e la difficoltà ad accedere ai servizi di prima necessità, nonché la mancata conoscenza dei propri diritti.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- N° giornate a settimana dedicate al supporto amministrativo e formativo;
- N° ore a settimana dedicate ad attività di ergoterapia e responsabilizzazione;
- N° ore a settimana dedicate ad interventi ludico – ricreativi e di svago;
- N° giornate mensili dedicate ad interventi di supporto a persone in stato di indigenza
- N° giornate annuali dedicate alla sensibilizzazione territoriale.

MISURE UE: GRECIA

Dopo anni di recessione e profonda crisi finanziaria la Grecia ha visto una crescita economica negli ultimi anni, in particolare a partire dall'agosto 2022 quando il paese è uscito dalla sorveglianza rafforzata dell'UE⁶.

Anche il tasso di disoccupazione si è notevolmente abbassato raggiungendo negli ultimi mesi il minimo dalla crisi economica iniziata nel 2012 (9,4%)⁷.

Nonostante questa crescita il tessuto sociale greco rimane sofferente a causa di più di dieci anni di crisi. Lo smantellamento dei principali servizi e delle protezioni sociali sono tutt'ora alla base di una forte disegualianza sociale e il lavoro, pur essendo aumentato, rimane precario⁸. Tutto ciò causa una fuga dei giovani, che emigrano verso paesi più stabili e lasciano il paese con la popolazione più anziana dell'eurozona. Il 50% più povero della popolazione ha in media più debiti che ricchezza, poiché per la maggioranza delle persone gli stipendi e le pensioni non sono sufficienti per coprire le spese e le tasse⁹.

Inoltre le condizioni di vita delle persone vulnerabili non sono migliorate rispetto al passato. Il problema degli alloggi e dei senzatetto è segnalato da diverse organizzazioni che riportano anche un aumento degli sfratti. Si è notato inoltre un aumento delle richieste di cibo e beni di prima necessità e di aiuto a sostenere i costi delle bollette. Nonostante sia quasi impossibile tracciare un dato preciso del numero di persone che vivono in strada o in alloggi fatiscenti, senza acqua o corrente elettrica e senza riscaldamento, alcuni studi riportano che ci sono più di 20.000 persone nella sola

⁶<https://www.rainews.it/articoli/2022/08/oggi--un-giorno-storico-per-la-grecia-dopo-12-anni-esce-dalla-sorveglianza-rafforzata-della-ue-d7fc3587-0ef3-442d-a14c-818332fee49f.html>

⁷ <https://it.tradingeconomics.com/greece/unemployment-rate>

⁸ <https://www.internazionale.it/notizie/martine-orange/2022/08/25/grecia-fine-sorveglianza>

⁹ <https://www.eapn.eu/poverty-watch-greece-2023/>

Atene che vivono per strada o in condizioni precarie. In dettaglio: 1.627 vivono per strada, 624 sono senza alloggio, 8.801 vivono in condizioni non sicure e 10.154 in alloggi non idonei¹⁰. Inoltre spesso al grave problema dell'assenza della casa si sommano numerosi disagi, legati al consumo problematico di sostanze psicoattive e/o alla presenza di psicopatologie¹¹.

Al numero dei senzatetto greci si aggiunge il cospicuo numero di profughi, sia regolarmente in possesso di un documento che senza documenti. Entrambi si ritrovano a vivere da senzatetto: i primi vengono espulsi dai campi quando ottengono risposta positiva alla richiesta di protezione, i secondi a causa dell'assenza di documenti che regolarizzino la loro posizione.

La Grecia vive anche l'annoso problema di essere paese di frontiera dell'Unione Europea, e di conseguenza paese di arrivo di migliaia e migliaia di profughi che chiedono la protezione internazionale in Grecia o che riprendono il viaggio verso altri paesi dell'Unione Europea, sia tentando le vie legali che, più frequentemente, a piedi attraverso la Rotta Balcanica o sulle navi per il trasporto delle merci. Nel 2022 si contavano sul territorio greco più di 160 mila profughi¹².

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

L'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII opera nella metropoli di Atene dal 2014 attraverso la presenza di una Casa Famiglia che accoglie 7 persone con svariate problematiche di emarginazione sociale. Nel 2015 per far fronte alle conseguenze della crisi economiche e ai problemi legati alla gestione dei flussi migratori, è stata aperta anche una Pronta Accoglienza che attualmente ospita 11 persone (3 nuclei e un single man). A tutte queste persone gli operatori offrono accompagnamento nelle attività quotidiane e attività di supporto socio-educativo per 8 ore settimanali.

Nel 2017 visto l'aumentato esponenziale di persone che hanno perso la casa a causa della crisi economica è stata attivata anche una Capanna di Betlemme che, tre giorni alla settimana, offre un pasto caldo e un riparo di emergenza a 12 persone che non hanno un alloggio alternativo e vivono in strada. Gli operatori svolgono inoltre un servizio di unità di strada che incontra ogni settimana 25 persone; con il servizio di distribuzione dei generi alimentari si incontrano invece 60 persone in situazione di disagio socio-economico.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Quasi un terzo della popolazione greca non è in grado di soddisfare bisogni primari o vive difficoltà economiche, un quinto delle famiglie greche sono a rischio povertà e l'intervento pubblico di welfare non è sufficiente a soddisfare i bisogni che emergono. Nella sola Atene ci sono 20.000 persone che vivono per strada o in condizioni precarie.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- n. di ore di attività socio-educative rivolte agli utenti residenziali della Casa Famiglia e della Pronta Accoglienza
- n. di persone incontrate con gli interventi dell'unità di strada
- n. di persone in situazione di disagio socio-economico sostenute con la distribuzione di generi alimentari

3.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto "IL PESO DELLA VALIGIA 2025" sono **le 57 persone senza fissa dimora** prese in carico dall'ente nelle strutture a progetto in provincia di Cremona, Vicenza, Bologna e Forlì – Cesena e i **10 migranti** accolti presso il Centro di accoglienza straordinario in provincia di Forlì - Cesena. I destinatari, dunque, provenienti da condizioni di disagio sociale ed economico, sono privi di una rete relazione capace di supportarli perché emarginati e discriminati.

Nello specifico, i destinatari sono così suddivisi:

- **8 utenti** di età compresa 28 – 74 anni, raggiunti dall'ente tramite l'unità di strada e tramite la parrocchia e presi in carico nella struttura **Capanna di Betlemme di Montodine (CR)**. Gli utenti sono 1 donna di origine rumena, 5 uomini italiani, 1 uomo marocchino e 1 uomo rumeno.

- **4 utenti** di sesso maschile e 1 utente donna di età compresa 18 - 73 anni raggiunti dall'ente tramite l'unità di strada, i servizi territoriali e i servizi accoglienza interni all'ente stesso e presi in carico in forma residenziale presso la Capanna di Betlemme di Monticello Conte Otto (VI). Sono destinatari **anche i 6 utenti** di età compresa 20- 58 anni presi in carico dall'ente presso **la Capanna di Monticello Conte Otto (VI)** e che vivono in una parte della capanna dedicata al supporto di persone con reddito non continuativo, quindi lavoratori saltuari, persone che non hanno le garanzie economiche per pagare un affitto o non riescono a pagarlo tutti i mesi, per cui sono supportati con l'alloggio, coinvolti nelle attività di responsabilizzazione ed anche in quelle ludico – ricreative.

¹⁰ <https://ineobservatory.gr/wp-content/uploads/2015/12/MELETH-391.pdf>

¹¹ <https://www.vice.com/el/article/88qz4z/astegia-sthn-ellada-e3a8liwsh-kai-kataggelies-gia-efodoys-se-domes-filo3enias-th-nyxta>

¹² <https://www.macrotrends.net/countries/GRC/greece/refugee-statistics>

- **20 utenti** di sesso maschile, di età compresa tra i 25 e i 72 anni raggiunti dall'ente tramite l'unità di strada, i servizi territoriali e i servizi accoglienza interni all'ente stesso e presi in carico in forma residenziale presso **la Casa accoglienza senza fissa dimora di Castel Maggiore (BO)**. 8 utenti sono di origine italiana, 1 è di origine cinese, 3 sono pakistani, 2 sono congolesi e 6 sono di origine marocchina.

- **18 utenti** di età compresa 18 – 67 anni raggiunti dall'ente tramite l'unità di strada e tramite segnalazioni giunte da associazioni territoriali presi in carico dalla struttura **Capanna di Betlemme "Massimo Barbiero" di Forlì (FC)** e sono così suddivisi: 10 utenti, di età compresa 20 – 30 anni, presi in carico nelle ore notturne e 8 utenti, di età compresa 27 – 67 anni, accolti in forma residenziale.

- **10 utenti** di età compresa 18 – 47 anni migranti accolti presso il CAS di Colmano attraverso la convenzione con la prefettura di Forlì. I richiedenti asilo presi in carico sono tutti uomini maggiorenni e provengono principalmente dall'Africa sub sahariana e dal Magreb e sono accolti in forma residenziale.

Sono destinatari, inoltre, i **950 utenti homeless**, in condizioni estreme di povertà e vulnerabilità, incontrati e supportati dall'ente durante l'unità di strada **nelle province di Milano, Vicenza, Bologna e Forlì - Cesena**. Nello specifico gli utenti incontrati, privi di un'abitazione e quindi impossibilitati ad una residenza e all'accesso ai servizi essenziali, sono così suddivisi:

- 350 persone supportate dall'ente durante l'unità di strada a Milano, in zona San Babila;
- 200 persone supportate dall'ente durante l'unità di strada di Vicenza;
- 150 persone supportate dall'ente durante l'unità di strada di Bologna
- 250 persone supportate dall'ente durante l'unità di strada a Forlì;

DESTINATARI MISURE UE: GRECIA

I destinatari del progetto in **Grecia** sono le **146 persone accolte o supportate dall'ente** che si trovano in condizioni di forte emarginazione e disagio sociale e che necessitano di un accompagnamento e di un sostegno per uscire dalla situazione di emarginazione che stanno vivendo, godere dei propri diritti fondamentali ed integrarsi nel tessuto sociale. In particolare i destinatari sono così suddivisi:

- 7 accolti nella Casa Famiglia tra cui una donna con 2 figli minorenni, 1 donna con una figlia minorenni e due neomaggiorenni espulsi dai progetti tutelati per minori stranieri non accompagnati al compimento dei 18 anni;
- 3 nuclei familiari (10 persone) e un single man, tutti migranti, nella Pronta Accoglienza;
- 12 persone senza fissa dimora che l'Ente accoglie tre giorni a settimana presso la Capanna di Betlemme di Atene dove le persone possono mangiare, pernottare, prendere vestiti puliti e lasciare quelli da lavare;
- circa 25 senzatetto sia greci che stranieri che l'Ente incontra attraverso le uscite di strada ad Atene una volta a settimana, di tutte le fasce d'età e di tutte le provenienze, le cui condizioni si sono inasprite a seguito della pandemia e della crisi economica, tra queste ci sono anche persone segnalate dai servizi come gravemente emarginate che l'ente cerca di agganciare per costruire un'eventuale relazione d'aiuto;
- 6 senzatetto a cui l'Ente offre un servizio doccia due volte a settimana;
- 60 persone in totale a cui l'ente una volta a settimana distribuisce generi alimentari di prima necessità;
- 10 persone che necessitano di intervento in emergenza che l'Ente non può accogliere per la mancata disponibilità di posto, ma che accompagna nell'espletamento di pratiche burocratiche e del soddisfacimento dei bisogni quotidiani su segnalazione sei servizi sociali e in collaborazione con la diocesi locale;
- 10 famiglie a cui in prospettiva l'ente potrà fornire supporto alimentare attraverso la distribuzione di viveri;
- 5 senzatetto che l'ente in prospettiva potrà incontrare durante l'unità di strada.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

DESCRIVERE IL CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Il progetto "IL PESO DELLA VALIGIA 2025" è inserito nel programma "Ciascuno cresce solo se sognato: percorsi di nonviolenza e disarmo" ed interviene nell'ambito d'azione "Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni". L'intervento progettuale si pone di raggiungere gli obiettivi 4 e 16 dell'agenda 2030, concorrendo a garantire un'istruzione di qualità e a promuovere società aperte, pacifiche e inclusive. Garantire un'istruzione di qualità è un fattore rilevante per migliorare la vita delle persone e rendere attuabile uno sviluppo sostenibile e, poi, è indispensabile promuovere società aperte, pacifiche e

inclusive, garantendo così l'accesso universale alla giustizia e la creazione di istituzioni responsabili ed efficace.

Con il presente progetto si vogliono, infatti, potenziare e promuovere non solo attività basilari di assistenza e di reinserimento sociale nelle province di Vicenza, Cremona, Bologna e Forlì-Cesena con il fine di contrastare l'emarginazione sociale delle persone discriminate, ma anche fornire alla società gli strumenti adatti alla responsabilità collettiva contrastando le discriminazioni sul territorio e aumentando l'inclusione, perseguendo inoltre il goal 4.7 *Garantire entro il 2030 che tutti i discendenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.*

Inoltre, gli interventi di prima assistenza mirano a raggiungere il traguardo 16.1 che mira a ridurre ogni forma di violenza di cui alcuni sono vittime, riducendo il tasso di mortalità ad essa collegato. Pertanto, le azioni promosse tendono a questo obiettivo, perché volte a salvaguardare la salute e la dignità della persona, promuovendone il benessere psico – fisico, incoraggiandola a partecipare in modo attivo all'interno della società. Risulta fondamentale, quindi, che la società diventi un luogo in grado di saper accogliere l'adulto in difficoltà mettendolo al centro del proprio percorso educativo e permettendogli di sentirsi parte della comunità.

BISOGNO SPECIFICO: Per i 158 mila migranti arrivati in Italia e per i 96.197 senza fissa dimora registrati, si riscontra una situazione di emarginazione e abbandono in una società che discrimina i vulnerabili, un'instabilità economica e la difficoltà ad accedere ai servizi di prima di necessità, nonché la mancata conoscenza dei propri diritti.		
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire una vita dignitosa alle 1017 persone raggiunte dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della comunità sul tema del disagio adulto e diminuisca la discriminazione e l'emarginazione sociale.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
N° giornate a settimana dedicate al supporto amministrativo e formativo	Aumentare del 50% il numero delle giornate dedicate al supporto formativo e amministrativo (da 2 a 3 volte a settimana).	Migliorate le condizioni di vita e garantito l'accesso ai servizi essenziali alla persona per i 67 adulti presi in carico. Inoltre, almeno 30 dei 67 adulti sono iscritti ai centri per l'impiego del territorio e, per almeno 10 persone, è attivato un tirocinio formativo o contratto di apprendistato. Almeno 10 adulti stranieri frequentano un corso di lingua italiana. Acquisita la conoscenza dei propri diritti.
N° ore a settimana dedicate ad attività di ergoterapia e responsabilizzazione	Incrementare del 50% del numero delle ore dedicate ad attività di ergoterapia e responsabilizzazione (da 10 a 15 ore a settimana)	Aumentata la capacità del prendersi cura dei 67 destinatari del progetto attraverso il potenziamento delle responsabilità. Acquisita maggiore capacità nell'organizzazione della casa e nelle relazioni, nella gestione di regole e ritmi condivisi, in modo responsabile, per una maggior consapevolezza in vista del rientro in società per almeno 40 degli utenti presi in carico.
N° ore a settimana dedicate ad interventi ludico – ricreativi e di svago	Potenziare del 25% il numero delle ore a settimana dedicate ad interventi ludico – ricreativi e di svago (da 8 a 10 ore a settimana)	Sviluppata la relazione sana e la collaborazione non competitiva tra i 67 utenti presi in carico dall'ente nelle strutture a progetto. Allentato lo stress per gli utenti in carico grazie alle attività di svago
N° giornate mensili dedicate ad interventi di supporto a persone in stato di indigenza	Aumentare del 200% le giornate mensili dedicate ad interventi di supporto a persone in stato di indigenza (da 3 a 9 volte al mese)	Raggiunte almeno 950 persone in stato di vulnerabilità attraverso l'unità di strada. Almeno 400 persone incontrate durante l'unità di strada hanno contattato l'associazione per essere prese in carico e supportate per provare ad uscire dallo status di emarginazione in cui si trovano.

N° giornate annuali dedicate alla sensibilizzazione territoriale	Potenziare del 100% la sensibilizzazione territoriale (da 3 a 6 volte all'anno)	Ampliate le conoscenze circa l'emarginazione sociale per i territori ove sono ubicate le strutture. Debellati i pregiudizi nei confronti di persone senza fissa dimora e di migranti per almeno il 50% delle persone beneficiare di testimonianze dirette.
--	---	--

OBIETTIVO SPECIFICO MISURA AGGIUNTIVA- UE

Il progetto "IL PESO DELLA VALIGIA 2025" nasce con l'obiettivo di contrastare il disagio e l'esclusione sociale nel territorio nazionale italiano e nella metropoli di Atene. Gli operatori delle strutture coinvolte sono spesso in contatto perché, pur in Stati differenti, operano con un ambito e con una tipologia di utenza similare. Gli operatori volontari avranno la possibilità di conoscere due modalità di intervento complementari e sperimentarsi in due realtà in cui l'origine dell'esclusione che porta all'accoglienza può essere differente. In questo senso potranno confrontare le modalità di intervento in due contesti culturali, sociali e politici diversi e sviluppare così uno sguardo più ampio e maturo sul tema del disagio sociale. Infine gli operatori volontari potranno vivere un senso di comunità, solidarietà e giustizia oltre i confini nazionali, grazie all'opportunità di spendere parte della propria esperienza in Grecia, per poi riportare il proprio contributo nel contesto di origine.

BISOGNO SPECIFICO GRECIA: Quasi un terzo della popolazione greca non è in grado di soddisfare bisogni primari o vive difficoltà finanziarie e l'intervento pubblico di welfare è carente. Ad Atene ci sono almeno 20000 persone senz'atetto e/o in condizioni di estrema fragilità sociale che non ricevono supporti e vivono in condizione di forte marginalità sociale e privazione.		
OBIETTIVO SPECIFICO GRECIA: Potenziare il supporto a 146 persone in condizioni di emarginazione sociale per favorirne l'autonomia e il reinserimento sociale, attraverso attività di supporto socio-educativo, di distribuzione di generi alimentari e di fornitura di servizi che possano soddisfare i bisogni primari. Questo consentirà agli operatori volontari di ampliare la propria esperienza nella rimozione delle cause del disagio e della marginalità anche in una prospettiva europea.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
n. di ore di attività socio-educative rivolte agli utenti residenziali della Casa Famiglia e della Pronta Accoglienza	Incremento da 8 a 10 ore alla settimana di attività educative, sociali e ricreative rivolte agli utenti residenziali della Casa Famiglia e della Pronta accoglienza	Realizzate 10 ore di attività socio-educative alla settimana. Incremento delle competenze linguistiche (inglese e greco) per 16 utenti delle strutture di accoglienza. Migliorato il benessere personale e la capacità di relazione e socializzazione, con riduzione dello stress personale.
n. di persone incontrate con gli interventi dell'unità di strada	Aumento da 25 a 30 delle persone incontrate durante le uscite dell'unità di strada.	Garantito supporto di base e orientamento sulle possibilità di accesso ai servizi a bassa soglia per 30 persone.
n. di persone in situazione di disagio socio-economico sostenute con la distribuzione di generi alimentari	Aumento da 60 a 70 delle famiglie raggiunte attraverso la distribuzione di generi alimentari	Supportate 70 famiglie attraverso la distribuzione di generi alimentari con miglioramento delle condizioni di vita e con soddisfacimento dei bisogni primari.

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire una vita dignitosa alle 1017 persone raggiunte dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della comunità sul tema del disagio adulto e diminuisca la discriminazione e l'emarginazione sociale.

1. Capanna di Betlemme – MONTICELLO CONTE OTTO (VI)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi e programmazione	Nella fase iniziale, l'equipe della struttura si incontra per analizzare i bisogni territoriali e per rispondere ad essi partendo da quanto realizzato l'anno precedente. Gli interventi realizzati sono stati fondamentali per la crescita personale di ciascuno e per il suo reinserimento, ove possibile, in società. Dopo aver preso atto dei risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse, l'equipe programma le attività da svolgere nei mesi successivi e prende contatti con la rete creata negli anni addietro, dunque con i servizi sociali territoriali, gli enti istituzionali e con il servizio nazionale accoglienza adulti dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sulle modalità di intervento. Dopo, l'equipe stabilisce i percorsi da avviare e le attività da svolgere, nonché le figure professionali e operatori specializzati di cui dispone l'equipe e si prendono i contatti con ulteriore personale specializzato quando necessario. Si procede con l'inventario di tutti i materiali e le risorse strumentali già a disposizione e di tutto il materiale di cui si ha bisogno per svolgere i diversi interventi.
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	Gli operatori della struttura dopo aver preparato un file Excel con i dati degli utenti, la situazione burocratica, ovvero la presenza o meno di documenti di permesso di soggiorno e di identità, nonché la residenza e l'iscrizione al servizio sanitario, si occupano di gestirne e regolarizzare il tutto. Dunque, i responsabili della struttura prendono appuntamento con la questura per il rinnovo dei permessi di soggiorno e con il comune di Monticello Conte Otto per l'ottenimento della residenza in struttura, garantendo, quindi, la possibilità di vivere in Italia regolarmente e non clandestinamente. Successivo all'ottenimento della residenza è la richiesta per l'iscrizione al servizio sanitario e quindi della scelta del medico di medicina generale (MMG), garantendo, inoltre, gli accompagnamenti presso l'MMG all'occorrenza. Inoltre, considerati i trascorsi delle persone prese in carico, gli operatori propongono e programmano visite mediche specialistiche per tenere sotto controllo la situazione sanitaria di ciascuno e offrendo a ciascuno le cure necessarie, in particolare il benessere psicologico e psichiatrico.
Attività 1.2 Attività formative	Gli operatori della struttura consapevoli che gli interventi di supporto educativo favoriscono l'acquisizione di competenze spendibili, poi, nell'ambito lavorativo, indispensabile per la messa in autonomia, ricercano sia CPIA (centro provinciale istruzione adulti) ma anche realtà territoriali che svolgono corsi per iscrivere gli utenti garantendo l'apprendimento della lingua italiana e per favorire il raggiungimento di almeno un livello intermedio di ascolto, comprensione del testo e di scrittura. Inoltre, per gli utenti che vivono nella parte delle semiautonomie e per cui è valutata la possibilità della messa in autonomia, viene programmato l'inserimento a corsi di formazione professionale, nonché borse lavoro e tirocini formativi volti all'inserimento lavorativo. Dunque i responsabili delle strutture prendono contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento. Favorire l'inserimento lavorativo comporta anche il lavoro di responsabilizzazione e di gestione delle risorse economiche, per cui i responsabili delle strutture forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l'utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità.
Attività 1.3 Ergoterapia	Gli utenti sono coinvolti nelle attività ergo terapeutiche volte alla responsabilizzazione e al prendersi cura di sé stessi e degli ambienti che si abitano. Dunque, in questa attività è molto importante che ogni utente impari a prendersi cura della propria igiene personale. Inoltre, gli utenti sono impegnati nel prendersi cura degli spazi comuni, delle camere da letto personali e degli spazi esterni della struttura. I responsabili garantiscono il reperimento del materiale utile alla realizzazione delle attività e in particolare si reca presso Galvan Center, partner del progetto, per recuperare l'attrezzatura. Inoltre, l'equipe calendarizza, settimanalmente, la gestione della cucina. Per cui, gli utenti a turno, supportano i responsabili nella preparazione dei pasti, nell'apparecchiare e sparecchiare i tavoli. Inoltre l'equipe, con cadenza settimanale, verifica che gli utenti che vivono nella parte di casa dedicata alle semiautonomie stiano mantenendo in ordine la struttura, le camere da letto personali e gli ambienti comuni.
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative	L'equipe, per rafforzare l'idea del "gruppo casa" inteso come una famiglia allargata ma anche per favorire l'integrazione territoriale, calendarizza e promuove attività di svago sul territorio: quali uscite, visione di film al cinema, giornate al mare e in montagna, organizzazione di cene insieme ad altre strutture presenti sul territorio e uscite al bowling. Inoltre, vengono programmati soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna. Ogni utente viene invogliato alla partecipazione e stimolato nello sperimentarsi al di fuori del contesto d'accoglienza, potenziando così le sue capacità relazionali.

	Al termine delle attività, l'equipe stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e l'indice di gradimento dell'attività.
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Equipe organizzativa	Analizzando i dati del contesto specifico di attuazione, risulta necessario sensibilizzare la cittadinanza e il territorio in cui sono collocate le strutture sul tema del disagio e dell'emarginazione sociale. Per cui i responsabili delle strutture, in rete con le altre realtà territoriali, nonché insieme ai servizi sociali, cercano di individuare la migliore strategia da attuare per raggiungere un alto numero di persone e calendarizzano gli incontri aperti alle svariate realtà territoriali. La proposta è un momento di confronto finalizzato alla stesura di un programma che stabilisca i tempi e i luoghi dove poter svolgere l'attività di sensibilizzazione, oltre a decidere le tematiche specifiche di ogni singolo incontro.
Attività 2.2 Gruppi scout	L'ente riceve frequentemente richieste di gruppi scout e gruppi parrocchiali interessati a fare esperienze di servizio e volontario all'interno delle strutture, per cui l'equipe della struttura accolgono le richieste pervenute e contattano i referenti dei gruppi e calendarizzano i momenti in cui verranno ospitati. Gli utenti si occupano di preparare loro le camere di accoglienza e gli spazi preposti per il loro pernottamento. L'equipe stabilisce che i gruppi saranno coinvolti nelle attività quotidiane che svolgono gli utenti, creando una relazione sana con gli stessi, condividendo i pasti e le serate che diventano momenti in cui ci si racconta e viene fuori il vissuto di ciascuno. Dunque l'equipe pensa a specifiche attività che favoriscono la conoscenza del gruppo e che tutelino l'utente dal sentirsi giudicato per il suo trascorso e per la situazione di disagio in cui si trova. Durante l'esperienza, l'equipe, per contestualizzare la struttura, reputa opportuno sensibilizzare sul tema dei senza fissa dimora per cui recupera dati, statistiche, report e grafici che analizzano il problema a livello nazionale e nello specifico territorio, confrontando i dati rispetto agli anni precedenti e realizza un dibattito per informare i giovani coinvolti sulla problematica. Inoltre, gli utenti accolti che si sentiranno pronti potranno raccontare la loro esperienza, cosa li ha portati lì, ed i responsabili delle strutture racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli emarginati e dei discriminati.
Attività 2.3 Unità di strada	L'equipe della struttura contatta le associazioni territoriali per la creazione di una rete per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Per cui, dopo aver creato la rete, vengono effettuati momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire. Vengono realizzati bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. Inoltre, l'equipe si occupa di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le 200 persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. La struttura effettua unità di strada nella città di Vicenza, una volta alla settimana solitamente il giovedì. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	I responsabili della struttura organizzano incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Vengono raccolti i dati disponibili e viene fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
Attività 3.2 Valutazione finale	Le equipe delle strutture, al termine delle attività previste a progetto, propongono un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse. Stilano, poi, un elaborato raccontando il percorso svolto e, inoltre, valutano se esistono i presupposti per proseguire in questa direzione e stilare un nuovo percorso, potenziato e che si soffermi maggiormente su specifiche esigenze emerse durante i momenti di confronto.

2. Capanna di Betlemme – MONTODINE (CR)

AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi e programmazione	Nella fase iniziale, l'equipe della struttura si incontra per analizzare i bisogni territoriali e per rispondere ad essi partendo da quanto realizzato l'anno precedente. Gli interventi realizzati sono stati fondamentali per la crescita personale di ciascuno e per il suo reinserimento, ove possibile, in società. Dopo aver preso atto dei risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse, l'equipe programma le attività da svolgere nei mesi successivi e prende contatti con la rete creata negli anni addietro, dunque con i servizi sociali territoriali, gli enti istituzionali e con il servizio nazionale accoglienza adulti dell'Associazione

	Comunità Papa Giovanni XXIII sulle modalità di intervento. Dopo, l'equipe stabilisce i percorsi da avviare e le attività da svolgere, nonché le figure professionali e operatori specializzati di cui dispone l'equipe e si prendono i contatti con ulteriore personale specializzato quando necessario. Si procede con l'inventario di tutti i materiali e le risorse strumentali già a disposizione e di tutto il materiale di cui si ha bisogno per svolgere i diversi interventi.
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	Gli operatori della struttura dopo aver preparato un file Excel con i dati degli utenti, la situazione burocratica, ovvero la presenza o meno di documenti di permesso di soggiorno e di identità, nonché la residenza e l'iscrizione al servizio sanitario, si occupano di gestirne e regolarizzare il tutto. Dunque, i responsabili della struttura prendono appuntamento con la questura per il rinnovo dei permessi di soggiorno e con il comune di Montodine per l'ottenimento della residenza in struttura, garantendo, quindi, la possibilità di vivere in Italia regolarmente e non clandestinamente. Successivo all'ottenimento della residenza è la richiesta per l'iscrizione al servizio sanitario e quindi della scelta del medico di medicina generale (MMG), garantendo, inoltre, gli accompagnamenti presso l'MMG all'occorrenza. Inoltre, considerati i trascorsi delle persone prese in carico, gli operatori propongono e programmano visite mediche specialistiche per tenere sotto controllo la situazione sanitaria di ciascuno e offrendo a ciascuno le cure necessarie, in particolare il benessere psicologico e psichiatrico.
Attività 1.2 Attività formative	Gli operatori della struttura consapevoli che gli interventi di supporto educativo favoriscono l'acquisizione di competenze spendibili, poi, nell'ambito lavorativo, indispensabile per la messa in autonomia, ricercano sia CPIA (centro provinciale istruzione adulti) ma anche realtà territoriali che svolgono corsi per iscrivere gli utenti garantendo l'apprendimento della lingua italiana e per favorire il raggiungimento di almeno un livello intermedio di ascolto, comprensione del testo e di scrittura. Inoltre, per 6 degli 8 utenti, è valutata la possibilità della messa in autonomia e per tanto viene programmato l'inserimento a corsi di formazione professionale, nonché borse lavoro e tirocini formativi volti all'inserimento lavorativo. Dunque i responsabili delle strutture prendono contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento. Favorire l'inserimento lavorativo comporta anche il lavoro di responsabilizzazione e di gestione delle risorse economiche, per cui i responsabili delle strutture forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l'utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità.
Attività 1.3 Ergoterapia	Gli utenti sono coinvolti nelle attività ergo terapeutiche volte alla responsabilizzazione e al prendersi cura di sé stessi e degli ambienti che si abitano. Dunque, in questa attività è molto importante che ogni utente impari a prendersi cura della propria igiene personale. Inoltre, gli utenti sono impegnati nel prendersi cura degli spazi comuni, delle camere da letto personali e degli spazi esterni della struttura. L'equipe calendarizza, settimanalmente, la gestione della cucina. Per cui, gli utenti a turno, supportano i responsabili nella preparazione dei pasti, nell'apparecchiare e sparecchiare i tavoli.
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative	L'equipe, per rafforzare l'idea del "gruppo casa" inteso come una famiglia allargata ma anche per favorire l'integrazione territoriale, calendarizza e promuove attività di svago sul territorio: quali uscite, visione di film al cinema, giornate al mare e in montagna, organizzazione di cene insieme ad altre strutture presenti sul territorio e uscite al bowling. Inoltre, vengono programmati soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna. Ogni utente viene invogliato alla partecipazione e stimolato nello sperimentarsi al di fuori del contesto d'accoglienza, potenziando così le sue capacità relazionali. Vengono proposti, inoltre, laboratori artistici in collaborazione con i gruppi del catechismo e i gruppi giovani dell'oratorio parrocchiale dove è ubicata la struttura stessa. I responsabili si occupano di recuperare il materiale utile e indispensabile allo svolgimento dell'attività. Sono, inoltre, presenti durante la stessa coadiuvando gli utenti coinvolti, invogliandoli a far emergere la loro creatività e le loro abilità manuali. È attivo anche un piccolo laboratorio di falegnameria, attraverso il quale vengono restaurati mobili per la parrocchia o per le famiglie in stato di bisogno. Grazie a questa attività ed all'accompagnamento degli operatori, gli utenti si sentono utili, tengono attive le proprie capacità residue e manuali, apprendono o riscoprono la propria responsabilità, anche in relazione con gli altri. Al termine delle attività, l'equipe stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e l'indice di gradimento dell'attività.
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Equipe organizzativa	Analizzando i dati del contesto specifico di attuazione, risulta necessario sensibilizzare la cittadinanza e il territorio in cui sono collocate le strutture sul tema del disagio e dell'emarginazione sociale. Per cui i responsabili della struttura, in rete con le altre realtà territoriali, nonché insieme ai servizi sociali, cercano di individuare la migliore strategia da attuare per raggiungere un alto numero di persone e calendarizzano gli incontri aperti alle svariate realtà territoriali.

	La proposta è un momento di confronto finalizzato alla stesura di un programma che stabilisca i tempi e i luoghi dove poter svolgere l'attività di sensibilizzazione, oltre a decidere le tematiche specifiche di ogni singolo incontro.
Attività 2.2 Gruppi scout	L'ente riceve frequentemente richieste di gruppi scout e gruppi parrocchiali interessati a fare esperienze di servizio e volontario all'interno delle strutture, per cui l'equipe della struttura accolgono le richieste pervenute e contattano i referenti dei gruppi e calendarizzano i momenti in cui verranno ospitati. Gli utenti si occupano di preparare loro le camere di accoglienza e gli spazi preposti per il loro pernottamento. L'equipe stabilisce che i gruppi saranno coinvolti nelle attività quotidiane che svolgono gli utenti, creando una relazione sana con gli stessi, condividendo i pasti e le serate che diventano momenti in cui ci si racconta e viene fuori il vissuto di ciascuno. Dunque l'equipe pensa a specifiche attività che favoriscono la conoscenza del gruppo e che tutelino l'utente dal sentirsi giudicato per il suo trascorso e per la situazione di disagio in cui si trova. Durante l'esperienza, l'equipe, per contestualizzare la struttura, reputa opportuno sensibilizzare sul tema dei senza fissa dimora per cui recupera dati, statistiche, report e grafici che analizzano il problema a livello nazionale e nello specifico territorio, confrontando i dati rispetto agli anni precedenti e realizza un dibattito per informare i giovani coinvolti sulla problematica. Inoltre, gli utenti accolti che si sentiranno pronti potranno raccontare la loro esperienza, cosa li ha portati lì, ed i responsabili delle strutture racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli emarginati e dei discriminati.
Attività 2.3 Banco alimentare	Dopo che i referenti hanno preso contatti con supermercati, macellerie e panetterie del territorio, gli utenti vengono coinvolti nel recuperare le eccedenze alimentari e i beni di prima necessità e nel portare il tutto presso il magazzino, poi vengono catalogati i cibi e i beni a seconda della tipologia e preparati i pacchi da distribuire alle famiglie poco abbienti del territorio. Questa attività permette di riconoscere il valore dei beni di prima necessità, stimolandone la cura e l'attenzione a non sprecare ed, inoltre, questo intervento consente agli utenti di "sentirsi utili" per chi è in situazione di bisogno e di sperimentare il valore del volontariato.
Attività 2.4 Unità di strada	L'equipe della struttura contatta le associazioni territoriali per la creazione di una rete per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Per cui, dopo aver creato la rete, vengono effettuati momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire. Vengono realizzati bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. Inoltre, l'equipe si occupa di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le 350 persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. La struttura effettua unità di strada nella città di Milano, una volta alla settimana solitamente il mercoledì. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	I responsabili della struttura organizzano incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Vengono raccolti i dati disponibili e viene fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
Attività 3.2 Valutazione finale	Le equipe delle strutture, al termine delle attività previste a progetto, propongono un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse. Stilano, poi, un elaborato raccontando il percorso svolto e, inoltre, valutano se esistono i presupposti per proseguire in questa direzione e stilare un nuovo percorso, potenziato e che si soffermi maggiormente su specifiche esigenze emerse durante i momenti di confronto.

3. Casa d'accoglienza senza dimora – Castel Maggiore (BO)

AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi e programmazione	Nella fase iniziale l'equipe della struttura si incontra presso la PARROCCHIA di S. Andrea Apostolo di Castel Maggiore, partner del progetto, per analizzare i bisogni territoriali e per rispondere ad essi partendo da quanto realizzato l'anno precedente. Gli interventi realizzati sono stati fondamentali per la crescita personale di ciascuno e per il suo reinserimento, ove possibile, in società. Dopo aver preso atto dei risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse, l'equipe programma le attività da svolgere nei mesi successivi e prende contatti con la rete creata negli anni addietro, dunque con i servizi sociali territoriali, gli enti istituzionali e con il servizio nazionale accoglienza adulti dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sulle modalità di intervento. Dopo, l'equipe stabilisce i percorsi da avviare e le attività da svolgere, nonché le figure professionali

	e operatori specializzati di cui dispone l'equipe e si prendono i contatti con ulteriore personale specializzato quando necessario. Si procede con l'inventario di tutti i materiali e le risorse strumentali già a disposizione e di tutto il materiale di cui si ha bisogno per svolgere i diversi interventi.
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	Gli operatori della struttura dopo aver preparato un file Excel con i dati degli utenti, la situazione burocratica, ovvero la presenza o meno di documenti di permesso di soggiorno e di identità, nonché la residenza e l'iscrizione al servizio sanitario, si occupano di gestirne e regolarizzare il tutto. Dunque, i responsabili della struttura prendono appuntamento con la questura per il rinnovo dei permessi di soggiorno e con il comune di Castel Maggiore per l'ottenimento della residenza in struttura, garantendo, quindi, la possibilità di vivere in Italia regolarmente e non clandestinamente. Successivo all'ottenimento della residenza è la richiesta per l'iscrizione al servizio sanitario e quindi della scelta del medico di medicina generale (MMG), garantendo, inoltre, gli accompagnamenti presso l'MMG all'occorrenza. Inoltre, considerati i trascorsi delle persone prese in carico, gli operatori propongono e programmano visite mediche specialistiche per tenere sotto controllo la situazione sanitaria di ciascuno e offrendo a ciascuno le cure necessarie, in particolare il benessere psicologico e psichiatrico. All'occorrenza, gli operatori si occupano di avanzare le pratiche di invalidità per alcuni degli utenti presi in carico, per tanto accompagnano gli utenti presso i patronati della zona per la realizzazione delle attività.
Attività 1.2 Attività formative	Gli operatori della struttura consapevoli che gli interventi di supporto educativo favoriscono l'acquisizione di competenze spendibili, poi, nell'ambito lavorativo, indispensabile per la messa in autonomia, ricercano sia CPIA (centro provinciale istruzione adulti) ma anche realtà territoriali che svolgono corsi per iscrivere gli utenti garantendo l'apprendimento della lingua italiana e per favorire il raggiungimento di almeno un livello intermedio di ascolto, comprensione del testo e di scrittura. Inoltre, una volta a settimana si realizza un corso di italiano all'interno della struttura. Inoltre, per 8 utenti è valutata la possibilità della messa in autonomia e per tanto viene programmato l'inserimento a corsi di formazione professionale, nonché borse lavoro e tirocini formativi volti all'inserimento lavorativo. Dunque i responsabili delle strutture prendono contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento. Favorire l'inserimento lavorativo comporta anche il lavoro di responsabilizzazione e di gestione delle risorse economiche, per cui i responsabili delle strutture forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l'utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità.
Attività 1.3 Ergoterapia	Gli utenti sono coinvolti nelle attività ergo terapeutiche volte alla responsabilizzazione e al prendersi cura di sé stessi e degli ambienti che si abitano. Dunque, in questa attività è molto importante che ogni utente impari a prendersi cura della propria igiene personale. Inoltre, gli utenti sono impegnati nel prendersi cura degli spazi comuni, delle camere da letto personali e degli spazi esterni della struttura. L'equipe calendarizza, settimanalmente, la gestione della cucina. Per cui, gli utenti a turno, supportano i responsabili nella preparazione dei pasti, nell'apparecchiare e sparecchiare i tavoli.
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative	L'equipe, per rafforzare l'idea del "gruppo casa" inteso come una famiglia allargata ma anche per favorire l'integrazione territoriale, calendarizza e promuove attività di svago sul territorio: quali uscite, visite culturali, visione di film al cinema, giornate al mare e in montagna, organizzazione di cene insieme ad altre strutture presenti sul territorio e uscite al bowling. Inoltre, vengono programmati soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna. Ogni utente viene invogliato alla partecipazione e stimolato nello sperimentarsi al di fuori del contesto d'accoglienza, potenziando così le sue capacità relazionali. I responsabili si occupano di recuperare il materiale utile e indispensabile allo svolgimento dell'attività. Sono, inoltre, presenti durante la stessa coadiuvando gli utenti coinvolti, invogliandoli a far emergere la loro creatività e le loro abilità manuali. Vengono proposti, inoltre, laboratori artistici insieme a volontari del territorio che trascorrono del tempo insieme ai senza fissa dimora presi in carico dall'ente, in particolare durante il periodo estivo. Inoltre sempre in estate, la struttura organizza una festa giovani con i gruppi giovani e scout delle parrocchie del territorio. L'equipe dunque organizza giochi all'aperto che coinvolgeranno giovani e adulti in una giornata in un clima di festa e conviviale e si occupa di reperire tutto il materiale indispensabile. Grazie a queste attività ed all'accompagnamento degli operatori, gli utenti si sentono utili, tengono attive le proprie capacità residue e manuali, apprendono o riscoprono la propria responsabilità, anche in relazione con gli altri. Al termine delle attività, l'equipe stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e l'indice di gradimento dell'attività
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	

Attività 2.1 Equipe organizzativa	Analizzando i dati del contesto specifico di attuazione, risulta necessario sensibilizzare la cittadinanza e il territorio in cui sono collocate le strutture sul tema del disagio e dell'emarginazione sociale. Per cui i responsabili della struttura, in rete con le altre realtà territoriali, nonché insieme ai servizi sociali, cercano di individuare la migliore strategia da attuare per raggiungere un alto numero di persone e calendarizzano gli incontri aperti alle svariate realtà territoriali. La proposta è un momento di confronto finalizzato alla stesura di un programma che stabilisca i tempi e i luoghi dove poter svolgere l'attività di sensibilizzazione, oltre a decidere le tematiche specifiche di ogni singolo incontro.
Attività 2.2 Gruppi scout	L'ente riceve frequentemente richieste di gruppi scout e gruppi parrocchiali interessati a fare esperienze di servizio e volontario all'interno delle strutture, per cui l'equipe della struttura accolgono le richieste pervenute e contattano i referenti dei gruppi e calendarizzano i momenti in cui verranno ospitati. Gli utenti si occupano di preparare loro le camere di accoglienza e gli spazi preposti per il loro pernottamento. L'equipe stabilisce che i gruppi saranno coinvolti nelle attività quotidiane che svolgono gli utenti, creando una relazione sana con gli stessi, condividendo i pasti e le serate che diventano momenti in cui ci si racconta e viene fuori il vissuto di ciascuno. Dunque l'equipe pensa a specifiche attività che favoriscono la conoscenza del gruppo e che tutelino l'utente dal sentirsi giudicato per il suo trascorso e per la situazione di disagio in cui si trova. Durante l'esperienza, l'equipe, per contestualizzare la struttura, reputa opportuno sensibilizzare sul tema dei senza fissa dimora per cui recupera dati, statistiche, report e grafici che analizzano il problema a livello nazionale e nello specifico territorio, confrontando i dati rispetto agli anni precedenti e realizza un dibattito per informare i giovani coinvolti sulla problematica. Inoltre, gli utenti accolti che si sentiranno pronti potranno raccontare la loro esperienza, cosa li ha portati lì, ed i responsabili delle strutture racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli emarginati e dei discriminati.
Attività 2.3 Banco alimentare	Dopo che i referenti hanno preso contatti con supermercati, macellerie e panetterie del territorio, gli utenti vengono coinvolti nel recuperare le eccedenze alimentari e i beni di prima necessità e nel portare il tutto presso il magazzino, poi vengono catalogati i cibi e i beni a seconda della tipologia e preparati i pacchi da distribuire alle famiglie poco abbienti del territorio presi in carico dalla Caritas parrocchiale. Questa attività si realizza 3 volte a settimana e permette di riconoscere il valore dei beni di prima necessità, stimolandone la cura e l'attenzione a non sprecare ed, inoltre, Questo intervento consente agli utenti di "sentirsi utili" per chi è in situazione di bisogno e di sperimentare il valore del volontariato.
Attività 2.4 Unità di strada	L'equipe della struttura contatta le associazioni territoriali per la creazione di una rete per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Per cui, dopo aver creato la rete, vengono effettuati momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire. Vengono realizzati bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. Inoltre, l'equipe si occupa di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le 150 persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. La struttura effettua unità di strada nella città di Bologna, una volta alla settimana solitamente il giovedì. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	I responsabili della struttura organizzano incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Vengono raccolti i dati disponibili e viene fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
Attività 3.2 Valutazione finale	Le equipe delle strutture, al termine delle attività previste a progetto, propongono un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse. Stilano, poi, un elaborato raccontando il percorso svolto e, inoltre, valutano se esistono i presupposti per proseguire in questa direzione e stilare un nuovo percorso, potenziato e che si soffermi maggiormente su specifiche esigenze emerse durante i momenti di confronto.

4. Capanna di Betlemme "Massimo Barbiero" – Forlì (FC)

AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi e programmazione	Nella fase iniziale, l'equipe della struttura si incontra per analizzare i bisogni territoriali e per rispondere ad essi partendo da quanto realizzato l'anno precedente. Gli interventi realizzati sono stati fondamentali per la crescita personale di ciascuno e per il suo reinserimento, ove possibile, in società. Dopo aver preso atto dei risultati raggiunti, i bisogni non

	ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse, l'equipe programma le attività da svolgere nei mesi successivi e prende contatti con la rete creata negli anni addietro, dunque con i servizi sociali territoriali, gli enti istituzionali e con il servizio nazionale accoglienza adulti dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sulle modalità di intervento. Dopo, l'equipe stabilisce i percorsi da avviare e le attività da svolgere, nonché le figure professionali e operatori specializzati di cui dispone l'equipe e si prendono i contatti con ulteriore personale specializzato quando necessario. Si procede con l'inventario di tutti i materiali e le risorse strumentali già a disposizione e di tutto il materiale di cui si ha bisogno per svolgere i diversi interventi.
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	Gli operatori della struttura dopo aver preparato un file Excel con i dati degli utenti, la situazione burocratica, ovvero la presenza o meno di documenti di permesso di soggiorno e di identità, nonché la residenza e l'iscrizione al servizio sanitario, si occupano di gestirne e regolarizzare il tutto. Dunque, i responsabili della struttura prendono appuntamento con la questura per il rinnovo dei permessi di soggiorno e con il comune di Forlì per l'ottenimento della residenza in struttura, garantendo, quindi, la possibilità di vivere in Italia regolarmente e non clandestinamente. Successivo all'ottenimento della residenza è la richiesta per l'iscrizione al servizio sanitario e quindi della scelta del medico di medicina generale (MMG), garantendo, inoltre, gli accompagnamenti presso l'MMG all'occorrenza. Inoltre, considerati i trascorsi delle persone prese in carico, gli operatori propongono e programmano visite mediche specialistiche per tenere sotto controllo la situazione sanitaria di ciascuno e offrendo a ciascuno le cure necessarie, in particolare il benessere psicologico e psichiatrico. All'occorrenza, gli operatori si occupano di avanzare le pratiche di invalidità per alcuni degli utenti presi in carico, per tanto accompagnano gli utenti presso i patronati della zona per la realizzazione delle attività.
Attività 1.2 Attività formative	Gli operatori della struttura consapevoli che gli interventi di supporto educativo favoriscono l'acquisizione di competenze spendibili, poi, nell'ambito lavorativo, indispensabile per la messa in autonomia, ricercano sia CPIA (centro provinciale istruzione adulti) ma anche realtà territoriali che svolgono corsi per iscrivere gli utenti garantendo l'apprendimento della lingua italiana e per favorire il raggiungimento di almeno un livello intermedio di ascolto, comprensione del testo e di scrittura. Inoltre, per alcuni utenti è valutata la possibilità della messa in autonomia e per tanto viene programmato l'inserimento a corsi di formazione professionale, nonché borse lavoro e tirocini formativi volti all'inserimento lavorativo. Dunque i responsabili delle strutture prendono contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento. Favorire l'inserimento lavorativo comporta anche il lavoro di responsabilizzazione e di gestione delle risorse economiche, per cui i responsabili delle strutture forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l'utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità.
Attività 1.3 Ergoterapia	Gli utenti sono coinvolti nelle attività ergo terapeutiche volte alla responsabilizzazione e al prendersi cura di sé stessi e degli ambienti che si abitano. Dunque, in questa attività è molto importante che ogni utente impari a prendersi cura della propria igiene personale. Inoltre, gli utenti sono impegnati nel prendersi cura degli spazi comuni, delle camere da letto personali e degli spazi esterni della struttura. L'equipe calendarizza, settimanalmente, la gestione della cucina. Per cui, gli utenti a turno, supportano i responsabili nella preparazione dei pasti, nell'apparecchiare e sparecchiare i tavoli.
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative	L'equipe, per rafforzare l'idea del "gruppo casa" inteso come una famiglia allargata ma anche per favorire l'integrazione territoriale, calendarizza e promuove attività di svago sul territorio: quali uscite, visione di film al cinema, giornate al mare e in montagna, organizzazione di cene insieme ad altre strutture presenti sul territorio e uscite al bowling. Inoltre, vengono programmati soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna. Ogni utente viene invogliato alla partecipazione e stimolato nello sperimentarsi al di fuori del contesto d'accoglienza, potenziando così le sue capacità relazionali. Vengono proposte, inoltre, attività di assemblaggio per la cooperativa "la Fraternità" adiacente alla struttura d'accoglienza ed attività di cura del verde, cura dell'orto e cura di piccoli animali da cortile. I responsabili si occupano di recuperare il materiale utile e indispensabile allo svolgimento dell'attività. Sono, inoltre, presenti durante la stessa coadiuvando gli utenti coinvolti, invogliandoli a far emergere la loro creatività e le loro abilità manuali. Grazie a questa attività ed all'accompagnamento degli operatori, gli utenti si sentono utili, tengono attive le proprie capacità residue e manuali, apprendono o riscoprono la propria responsabilità, anche in relazione con gli altri. Al termine delle attività, l'equipe stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e l'indice di gradimento dell'attività.
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	

Attività 2.1 Equipe organizzativa	Analizzando i dati del contesto specifico di attuazione, risulta necessario sensibilizzare la cittadinanza e il territorio in cui sono collocate le strutture sul tema del disagio e dell'emarginazione sociale. Per cui i responsabili della struttura, in rete con le altre realtà territoriali, nonché insieme ai servizi sociali, cercano di individuare la migliore strategia da attuare per raggiungere un alto numero di persone e calendarizzano gli incontri aperti alle svariate realtà territoriali. La proposta è un momento di confronto finalizzato alla stesura di un programma che stabilisca i tempi e i luoghi dove poter svolgere l'attività di sensibilizzazione, oltre a decidere le tematiche specifiche di ogni singolo incontro.
Attività 2.2 Gruppi scout	L'ente riceve frequentemente richieste di gruppi scout e gruppi parrocchiali interessati a fare esperienze di servizio e volontario all'interno delle strutture, per cui l'equipe della struttura accolgono le richieste pervenute e contattano i referenti dei gruppi e calendarizzano i momenti in cui verranno ospitati. Gli utenti si occupano di preparare loro le camere di accoglienza e gli spazi preposti per il loro pernottamento. L'equipe stabilisce che i gruppi saranno coinvolti nelle attività quotidiane che svolgono gli utenti, creando una relazione sana con gli stessi, condividendo i pasti e le serate che diventano momenti in cui ci si racconta e viene fuori il vissuto di ciascuno. Dunque l'equipe pensa a specifiche attività che favoriscono la conoscenza del gruppo e che tutelino l'utente dal sentirsi giudicato per il suo trascorso e per la situazione di disagio in cui si trova. Durante l'esperienza, l'equipe, per contestualizzare la struttura, reputa opportuno sensibilizzare sul tema dei senza fissa dimora per cui recupera dati, statistiche, report e grafici che analizzano il problema a livello nazionale e nello specifico territorio, confrontando i dati rispetto agli anni precedenti e realizza un dibattito per informare i giovani coinvolti sulla problematica. Inoltre, gli utenti accolti che si sentiranno pronti potranno raccontare la loro esperienza, cosa li ha portati lì, ed i responsabili delle strutture racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli emarginati e dei discriminati.
Attività 2.3 Banco alimentare	Dopo che i referenti hanno preso contatti con supermercati, macellerie e panetterie del territorio, gli utenti vengono coinvolti nel recuperare le eccedenze alimentari e i beni di prima necessità e nel portare il tutto presso il magazzino, poi vengono catalogati i cibi e i beni a seconda della tipologia e preparati i pacchi da distribuire alle famiglie poco abbienti del territorio. Questa attività permette di riconoscere il valore dei beni di prima necessità, stimolandone la cura e l'attenzione a non sprecare ed, inoltre, Questo intervento consente agli utenti di "sentirsi utili" per chi è in situazione di bisogno e di sperimentare il valore del volontariato.
Attività 2.4 Unità di strada	L'equipe della struttura contatta le associazioni territoriali per la creazione di una rete per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Per cui, dopo aver creato la rete, vengono effettuati momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire. Vengono realizzati bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. Inoltre, l'equipe si occupa di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le 250 persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. La struttura effettua unità di strada nella città di Forlì, una volta alla settimana solitamente il giovedì. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	I responsabili della struttura organizzano incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Vengono raccolti i dati disponibili e viene fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
Attività 3.2 Valutazione finale	Le equipe delle strutture, al termine delle attività previste a progetto, propongono un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse. Stilano, poi, un elaborato raccontando il percorso svolto e, inoltre, valutano se esistono i presupposti per proseguire in questa direzione e stilare un nuovo percorso, potenziato e che si soffermi maggiormente su specifiche esigenze emerse durante i momenti di confronto.

5. Casa di accoglienza di profughi "Colmano" – Predappio (FC)

AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Convenzione con la prefettura e accoglienza	Nella fase iniziale, l'equipe della struttura, partecipa al bando di convenzione con la prefettura di Forlì per essere accreditata come centro di accoglienza straordinario (CAS) per prendere in carico migranti provenienti dalla rotta balcanica e libica. In rete con le altre associazioni e cooperative del territorio accreditate come CAS, al bisogno,

	<p>organizza i viaggi per andare a prendere i ragazzi che provengono dagli sbarchi o dagli arrivi via terra a Trieste.</p> <p>I 10 ragazzi presi in carico vengono accolti nella struttura di Predappio, precisamente nella frazione di Colmano, dove vivranno il tempo necessario per l'ottenimento del permesso di soggiorno di lungo periodo/protezione internazionale/asilo politico, a seconda dei casi. Il tempo di permanenza, dunque, non è definibile ma è legato ai tempi della burocrazia.</p> <p>La struttura, prende i contatti con mediatori linguistici, per consentire di spiegare le regole della casa ai 10 utenti presi in carico e per spiegare loro tutto l'iter per ottenere il documento. Inoltre, ai ragazzi vengono distribuiti i beni di prima necessità, prodotti per l'igiene personale, lenzuola, asciugamani. Con cadenza mensile viene distribuito un pocket money pari a 2,50 euro al giorno. Dopo, l'equipe della struttura stabilisce i percorsi da avviare e le attività da svolgere, nonché la distribuzione dei ruoli tra le diverse figure professionali.</p>
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	<p>Gli operatori della struttura dopo aver preparato un file Excel con i dati degli utenti, si occupano di prendere appuntamento con la Questura di Forlì e talvolta anche di Cesena per far fare il primo documento (chiamato C3) ai ragazzi, ovvero un permesso di soggiorno della durata di 6 mesi. Accompagnano i ragazzi in Questura, accertandosi che i ragazzi siano provvisti di foto tessere necessarie per il rilascio del documento. Successivamente, prendono appuntamento con il comune di Predappio per procedere con la richiesta delle residenze e della carta d'identità. Inoltre, si occupano dell'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, della scelta del medico di medicina generale (MMG), garantendo, inoltre, gli accompagnamenti presso l'MMG all'occorrenza. Inoltre, considerati i trascorsi delle persone prese in carico, gli operatori propongono e programmano visite mediche specialistiche per tenere sotto controllo la situazione sanitaria di ciascuno e offrendo a ciascuno le cure necessarie.</p> <p>L'equipe, poi, segna sul file Excel le scadenze di ciascun documento organizzando per tempo il rinnovo, garantendo all'utente sempre la regolarità dei documenti e dell'assistenza medica.</p>
Attività 1.2 Attività formative	<p>Gli operatori della struttura consapevoli che per favorire l'integrazione territoriale sia necessario l'apprendimento della lingua italiana, realizzano all'interno della struttura, in collaborazione con volontari del territorio, lezioni di italiano.</p> <p>Gli utenti vengono suddivisi in classi di studio, a seconda del grado di conoscenza della lingua e della facilità di apprendimento. Le attività sono dinamiche: teoriche ma anche laboratoriali. Inoltre, l'equipe supporta gli utenti nella stesura dei Curriculum Vitae, nell'accompagnamento presso i centri per l'impiego e presso agenzie interinali per favorire l'attivazione di tirocini formativi e/o di contratti di lavoro.</p>
Attività 1.3 Ergoterapia	<p>Gli utenti sono coinvolti nelle attività ergo terapeutiche volte alla responsabilizzazione e al prendersi cura di sé stessi e degli ambienti che si abitano. Dunque, in questa attività è molto importante che ogni utente impari a prendersi cura della propria igiene personale. Inoltre, gli utenti sono impegnati nel prendersi cura degli spazi comuni, delle camere da letto personali e degli spazi esterni della struttura.</p> <p>L'equipe calendarizza, settimanalmente, la gestione della cucina. Per cui, gli utenti a turno, supportano i responsabili nella preparazione dei pasti, nell'apparecchiare e sparecchiare i tavoli.</p>
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative	<p>L'equipe, per rafforzare l'idea del "gruppo casa" inteso come una famiglia allargata ma anche per favorire l'integrazione territoriale, calendarizza e promuove attività di svago sul territorio: quali uscite, visione di film al cinema, giornate al mare e in montagna. Ogni utente viene invogliato alla partecipazione e stimolato nello sperimentarsi al di fuori del contesto d'accoglienza, potenziando così le sue capacità relazionali.</p> <p>Al termine delle attività, l'equipe stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e l'indice di gradimento dell'attività.</p>
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Equipe organizzativa	<p>Analizzando i dati del contesto specifico di attuazione, risulta necessario sensibilizzare la cittadinanza e il territorio in cui sono collocate le strutture sul tema del disagio e dell'emarginazione sociale. La struttura ha ridotto gli interventi di sensibilizzazione e reputa necessario ripartire potenziando l'attività. Per cui i responsabili delle strutture, in rete con le altre realtà territoriali, nonché insieme ai servizi sociali, cercano di individuare la migliore strategia da attuare per raggiungere un alto numero di persone e calendarizzano gli incontri aperti alle svariate realtà territoriali.</p> <p>Inoltre l'equipe realizza attività di reperimento dati nazionali sul tema immigrazione e sull'emarginazione sociale, redige dei report e materiale che poi verranno diffusi anche sui canali social dell'ente.</p>
Attività 2.2 Gruppi scout	<p>L'ente riceve frequentemente richieste di gruppi scout e gruppi parrocchiali interessati a fare esperienze di servizio e volontario all'interno della struttura, per cui l'equipe della struttura accoglie le richieste pervenute e contatta i referenti dei gruppi e calendarizza i momenti in cui verranno ospitati. Gli utenti si occupano di preparare loro le camere di accoglienza e gli spazi preposti per il</p>

	<p>loro pernottamento. L'equipe stabilisce che i gruppi saranno coinvolti nelle attività quotidiane che svolgono gli utenti, creando una relazione sana con gli stessi, condividendo i pasti e le serate che diventano momenti in cui ci si racconta e viene fuori il vissuto di ciascuno. Dunque l'equipe pensa a specifiche attività che favoriscono la conoscenza del gruppo ma tutelando sempre il benessere dei ragazzi migranti accolti.</p> <p>Durante l'esperienza, l'equipe, per contestualizzare la struttura, reputa opportuno sensibilizzare sul tema della migrazione per cui recupera dati, statistiche, report e grafici che analizzano il problema a livello nazionale e nello specifico territorio, confrontando i dati rispetto agli anni precedenti e realizza un dibattito per informare i giovani coinvolti sulla problematica. Inoltre, gli utenti accolti che si sentiranno pronti potranno raccontare la loro esperienza, cosa li ha portati lì, ed i responsabili delle strutture racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli emarginati e dei discriminati.</p>
Attività 2.3 Banco alimentare	<p>Dopo che i referenti hanno preso contatti con supermercati, macellerie e panetterie del territorio, gli utenti vengono coinvolti nel recuperare le eccedenze alimentari e i beni di prima necessità e nel portare il tutto presso il magazzino, poi vengono catalogati i cibi e i beni a seconda della tipologia e preparati i pacchi da distribuire anche ad altre strutture dell'ente site a Modigliana (FC).. Questa attività permette di riconoscere il valore dei beni di prima necessità, stimolandone la cura e l'attenzione a non sprecare ed, inoltre, questo intervento consente agli utenti di "sentirsi utili" per chi è in situazione di bisogno e di sperimentare il valore del volontariato.</p>
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	<p>I responsabili della struttura organizzano incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Vengono raccolti i dati disponibili e viene fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.</p>
Attività 3.2 Valutazione finale	<p>Le equipe delle strutture, al termine delle attività previste a progetto, propongono un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse. Stilano, poi, un elaborato raccontando il percorso svolto e, inoltre, valutano se esistono i presupposti per proseguire in questa direzione e stilare un nuovo percorso, potenziato e che si soffermi maggiormente su specifiche esigenze emerse durante i momenti di confronto.</p>

MISURE UE: GRECIA

<p>OBIETTIVO SPECIFICO GRECIA: Potenziare il supporto a 146 persone in condizioni di emarginazione sociale per favorirne l'autonomia e il reinserimento sociale, attraverso attività di supporto socio-educativo, di distribuzione di generi alimentari e di fornitura di servizi che possano soddisfare i bisogni primari. Questo consentirà agli operatori volontari di ampliare la propria esperienza nella rimozione delle cause del disagio e della marginalità anche in una prospettiva europea.</p>	
AZIONE 0 – FASE PREPARATORIA	
Attività 0.1 Analisi e programmazione	<p>Gli operatori analizzano la situazione di partenza, considerando quanto realizzato in precedenza e i relativi punti di forza e debolezza emersi. Ci si concentra in particolare sui bisogni ancora insoddisfatti e su eventuali nuove esigenze emergenti. Sulla base di questa prima analisi l'equipe avvia la programmazione delle attività per i mesi successivi.</p>
Attività 0.2 Reperimento risorse	<p>Sulla base della previsione delle attività da svolgere viene effettuata una ricognizione delle risorse umane necessarie e di quelle disponibili. A seconda delle necessità si prende contatto con ulteriori figure professionali specializzate. Vengono inventariati i materiali e le risorse strumentali disponibili e si realizza un elenco di quelle da reperire.</p>
Attività 0.3 Incontro con enti e associazioni presenti sul territorio	<p>Si prendono contatti con altri soggetti del territorio impegnati nello stesso ambito: soggetti istituzionali, associazioni, gruppi informali. Si individuano gli interventi e le modalità che consentono di effettuare delle sinergie che rendano più efficace ed efficiente l'intervento.</p>
AZIONE 1 – ACCOGLIENZA E UNITA' DI STRADA	
Attività 1.1 Accoglienza presso le strutture dell'Ente di persone in condizioni di povertà e disagio sociale	<p>L'Ente raccoglie informazioni sulle persone con fragilità o difficoltà presenti sul territorio, in collaborazione con i servizi sociali di Atene e le istituzioni locali: ne registra la provenienza, le caratteristiche demografiche e le problematiche. Sulla base della rilevazione viene data la priorità a chi presenta situazioni di maggiore vulnerabilità: nuclei familiari, singoli in condizioni di disagio multiproblematico, minori, profughi.</p> <p>In relazione alla disponibilità dei posti si individuano le persone a cui offrire l'accoglienza residenziale. Viene effettuato un primo colloquio conoscitivo, utile a comprendere in modo approfondito i bisogni individuali e familiari. I destinatari vengono quindi inseriti nella struttura di Pronto Accoglienza o nella Casa Famiglia. Viene presentata la struttura individuata, le regole, gli operatori coinvolti e i relativi</p>

	compiti, la modalità di condivisione diretta che caratterizza lo stile di accoglienza dell'Ente e coinvolge utenti e personale.
Attività 1.2 Unità di strada	Una volta a settimana i referenti e alcuni volontari effettuano il servizio di unità di strada, attraverso il quale incontrano persone senza fissa dimora. Durante il servizio vengono distribuiti viveri, beni di prima necessità e indumenti. L'incontro regolare con persone senza fissa dimora ha l'obiettivo prioritario di creare delle relazioni di fiducia, permette di ascoltarne le problematiche, di fornire informazioni sui servizi disponibili e sulle alternative alla vita in strada. In relazione alle singole situazioni consente di proporre l'accoglienza notturna nella struttura dedicata e di usufruire dei servizi offerti dalla Capanna di Betlemme. A conclusione del servizio viene redatta una riepilogativa che permette di raccogliere informazioni e consente un miglior monitoraggio del fenomeno e delle sue problematiche.
AZIONE 2 – SUPPORTO E SVILUPPO DELL'AUTONOMIA	
Attività 2.1 Supporto ai senzatetto della Capanna di Betlemme	Nella Capanna di Betlemme vengono erogati una serie di servizi rivolti a persone senza fissa dimora. Tre volte a settimana viene offerto un servizio doccia che consente di lavarsi e curare l'igiene personale. Tre giorni a settimana è disponibile il servizio mensa per circa 10-12 persone, a cui è collegato il servizio di accoglienza notturna, rivolto esclusivamente a utenza di tipo maschile. Le persone ospitate accedono per la cena, si fermano a dormire e hanno la possibilità di lavarsi, consumano la colazione la mattina successiva prima di uscire. Gli operatori si occupano della preparazione della cena e della colazione, del riordino e della pulizia degli spazi dopo l'uscita degli utenti. In questo modo viene offerto ai destinatari un ambiente dignitoso e con una dimensione familiare nel quale sentirsi accolti e a proprio agio, sperimentando la condivisione. A completamento dei servizi offerti dalla struttura i destinatari ricevono, a seconda delle esigenze individuali, supporto per il disbrigo di pratiche burocratiche e amministrative (richiesta di pensione, sussidi statali), assistenza legale, per la gestione medico-sanitaria (cure mediche ed accesso ad esami specialistici).
Attività 2.2 Supporto alle persone in condizioni di povertà e disagio sociale della Casa Famiglia e Pronta Accoglienza	Le persone accolte in maniera residenziale nelle strutture dell'ente vengono accompagnate nella conoscenza del territorio e supportate nel disbrigo di pratiche burocratiche, legali e amministrative. A seconda della condizione individuale vengono affiancati nella ricerca di una scuola in cui apprendere il greco e l'inglese e/o supportati nella ricerca di un lavoro. In particolare per gli adulti, che spesso provengono da contesti impoveriti nei quali non hanno appreso le competenze scolastiche di base, la conoscenza della lingua è una condizione preliminare per permettere una migliore integrazione sociale. Ai minori viene assicurata la frequenza scolastica, con la fornitura di libri e cancelleria necessaria, e viene offerto un sostegno nello svolgimento dei compiti e per il consolidamento dei contenuti didattici appresi. Con regolarità si tengono colloqui con gli insegnanti per monitorare l'andamento scolastico e l'integrazione in classe. Alle persone in accoglienza residenziale viene garantita l'assistenza di base (fornitura di cibo, vestiario e prodotti per l'igiene personale), l'assistenza legale, l'assistenza sanitaria, sostegno psicologico e supporto alla genitorialità quando necessario. Per stimolare l'interazione e lo sviluppo di competenze sociali e relazionali, oltre che facilitare la creazione di un clima familiare, la Casa Famiglia organizza attività ricreative e ludiche come escursioni, uscite sul territorio, momenti di gioco e incontri, con una attenzione particolare per i minori presenti in accoglienza residenziale.
Attività 2.3 Raccolta e distribuzione di generi alimentari ai nuclei familiari in condizione di necessità	Attraverso le donazioni di generi alimentari che l'Ente riceve quotidianamente, vengono sostenute circa 15 famiglie in situazione di grave disagio socio-economico. I beni vengono raccolti, controllati, stoccati, suddivisi in relazione alle esigenze e alle situazioni dei destinatari e preparati per essere messi in consegna. L'attività di distribuzione si svolge una volta a settimana ma quotidianamente vede coinvolti, oltre agli operatori, anche gli utenti che vivono sia in Casa Famiglia che nella Pronta Accoglienza, che aiutano nello stoccaggio dei viveri e nella preparazione dei pacchi.
AZIONE 3 – VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Verifica e revisione dell'andamento delle attività	Con cadenza settimanale l'equipe effettua una verifica delle attività. Viene analizzato l'andamento, i punti di forza e di debolezza, le eventuali buone pratiche individuate. Parallelamente viene monitorata la situazione dei singoli utenti, il percorso del progetto individualizzato, le eventuali difficoltà e gli aspetti su cui lavorare. Viene valutato il grado di integrazione ed autonomia raggiunto dalle persone ospitate in modalità residenziale e l'efficacia delle misure di accoglienza attuate dall'Ente. Si considera l'andamento scolastico e la stabilità emotiva e psicologica dei minori in accoglienza residenziale, anche rispetto ai rapporti con i genitori.
Attività 3.2 Valutazione finale	L'equipe di lavoro riprogetta le attività previste partendo dalle risultanze della fase di analisi e in relazione ad eventuali nuovi bisogni emersi. Questa ricalibratura ha come obiettivo rendere più

efficaci gli interventi realizzati e più rispondenti ai cambiamenti e ai bisogni individualizzati degli utenti.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

SEDE: Capanna di Betlemme – Monticello Conte Otto (VI)													
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire una vita dignitosa alle 1017 persone raggiunte dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della comunità sul tema del disagio adulto e diminuisca la discriminazione e l'emarginazione sociale.													
AZIONI/Attività	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE													
Attività 0.1: Analisi e programmazione													
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI													
Attività 1.1 Pratiche amministrative													
Attività 1.2 Attività formative													
Attività 1.3 Ergoterapia													
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative													
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE													
Attività 2.1 Equipe organizzativa													
Attività 2.2 Gruppi scout													
Attività 2.3 Unità di strada													
AZIONE 3 – VERIFICA													
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi													
Attività 3.2 Valutazione finale													

SEDE: Capanna di Betlemme – Montodine (CR)													
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire una vita dignitosa alle 1017 persone raggiunte dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della comunità sul tema del disagio adulto e diminuisca la discriminazione e l'emarginazione sociale.													
AZIONI/Attività	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE													
Attività 0.1: Analisi e programmazione													
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI													
Attività 1.1 Pratiche amministrative													
Attività 1.2 Attività formative													
Attività 1.3 Ergoterapia													
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative													
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE													
Attività 2.1 Equipe organizzativa													
Attività 2.2 Gruppi scout													
Attività 2.3 Banco alimentare													
Attività 2.4 Unità di strada													
AZIONE 3 – VERIFICA													
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi													
Attività 3.2 Valutazione finale													

SEDE: Casa accoglienza senza fissa dimora – Castel Maggiore (Bo)

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire una vita dignitosa alle 1017 persone raggiunte dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della comunità sul tema del disagio adulto e diminuisca la discriminazione e l'emarginazione sociale.													
AZIONI/Attività	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE													
Attività 0.1: Analisi e programmazione													
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI													
Attività 1.1 Pratiche amministrative													
Attività 1.2 Attività formative													
Attività 1.3 Ergoterapia													
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative													
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE													
Attività 2.1 Equipe organizzativa													
Attività 2.2 Gruppi scout													
Attività 2.3 Banco alimentare													
Attività 2.4 Unità di strada													
AZIONE 3 – VERIFICA													
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi													
Attività 3.2 Valutazione finale													

SEDE: Capanna di Betlemme "Massimo Barbiero" – Forlì (FC)

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire una vita dignitosa alle 1017 persone raggiunte dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della comunità sul tema del disagio adulto e diminuisca la discriminazione e l'emarginazione sociale.													
AZIONI/Attività	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE													
Attività 0.1: Analisi e programmazione													
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI													
Attività 1.1 Pratiche amministrative													
Attività 1.2 Attività formative													
Attività 1.3 Ergoterapia													
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative													
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE													
Attività 2.1 Equipe organizzativa													
Attività 2.2 Gruppi scout													
Attività 2.3 Banco alimentare													
Attività 2.4 Unità di strada													
AZIONE 3 – VERIFICA													
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi													
Attività 3.2 Valutazione finale													

SEDE: CAS Colmano – Predappio (FC)

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire una vita dignitosa alle 1017 persone raggiunte dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della comunità sul tema del disagio adulto e diminuisca la discriminazione e l'emarginazione sociale.													
AZIONI/Attività	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE													
Attività 0.1: Convenzione con la prefettura e accoglienza													
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI													
Attività 1.1 Pratiche amministrative													
Attività 1.2 Attività formative													
Attività 1.3 Ergoterapia													

Attività 1.4 Attività ludico - ricreative													
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE													
Attività 2.1 Equipe organizzativa													
Attività 2.2 Gruppi scout													
Attività 2.3 Banco alimentare													
AZIONE 3 – VERIFICA													
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi													
Attività 3.2 Valutazione finale													

GRECIA

OBIETTIVO SPECIFICO GRECIA: Potenziare il supporto a 146 persone in condizioni di emarginazione sociale per favorirne l'autonomia e il reinserimento sociale, attraverso attività di supporto socio-educativo, di distribuzione di generi alimentari e di fornitura di servizi che possano soddisfare i bisogni primari. Questo consentirà agli operatori volontari di ampliare la propria esperienza nella rimozione delle cause del disagio e della marginalità anche in una prospettiva europea.													
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
AZIONE 0 – FASE PREPARATORIA													
0.1 Analisi e programmazione													
0.2 Reperimento risorse													
0.3 Incontro con enti e associazioni presenti sul territorio													
AZIONE 1 – ACCOGLIENZA E UNITA' DI STRADA													
1.1 Accoglienza presso le strutture dell'Ente di persone in condizioni di povertà e disagio sociale													
1.2 Unità di strada													
AZIONE 2 – SUPPORTO E SVILUPPO DELL'AUTONOMIA													
2.1 Supporto ai senzatetto della Capanna di Betlemme													
2.2 Supporto alle persone in condizioni di povertà e disagio sociale della Casa Famiglia e Pronta Accoglienza													
2.3 Raccolta e distribuzione di generi alimentari ai nuclei familiari in condizione di necessità													
AZIONE 3 – VERIFICA E VALUTAZIONE													
3.1: Verifica e revisione dell'andamento delle attività													
3.2 Valutazione finale													

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è impegnata sin dalla sua fondazione sull'accoglienza e supporto di persone senza fissa dimora e persone in disagio. Dunque gli operatori volontari in servizio civile avranno la possibilità di sperimentare il modus operandi dell'ente, vivendo concretamente la cittadinanza attiva e condividendo, per 12 mesi, la propria vita con i vulnerabili e gli emarginati della società. In questo modo, l'associazione contribuisce a sviluppare nei giovani in servizio civile una più elevata sensibilità rispetto ai temi dell'esclusione e dell'emarginazione, dando loro la possibilità di ampliare i loro orizzonti e le proprie conoscenze arricchendo il personale bagaglio culturale. I volontari che svolgeranno il loro anno di servizio civile presso le 5 strutture coinvolte nel progetto "IL PESO DELLA VALIGIA 2025", saranno supportati dall' OLP di riferimento e dai responsabili delle strutture. Durante i 12 mesi di durata del servizio

civile, il volontario potrà immergersi nella conoscenza della realtà in cui andrà ad operare, conoscere i destinatari del progetto, le azioni loro dedicate e man mano supportare gli operatori nello svolgimento delle varie attività, inserendosi a piccoli passi nel contesto d'accoglienza. Concorreranno dunque alla realizzazione dell'obiettivo prefissato, supportando costantemente i referenti delle attività; pertanto risulterà fondamentale la relazione inter personale operatore volontario – responsabile. Molto importante è anche il rapporto volontario-utente, poiché può essere elemento di stimolo per il percorso di crescita dell'utente. Questo è anche un modo per l'utente di conoscere persone diverse dal suo nucleo familiare e di sperimentarsi nella relazione con una persona appena conosciuta.

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire una vita dignitosa alle 1017 persone raggiunte dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della comunità sul tema del disagio adulto e diminuisca la discriminazione e l'emarginazione sociale.

1. Capanna di Betlemme – MONTICELLO CONTE OTTO (VI)	
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	Il volontario supporta i responsabili della struttura nella realizzazione del file Excel con i dati degli utenti per monitorare la situazione burocratica di ciascuno. Quindi coadiuva nel prendere appuntamento con la questura per il rinnovo dei permessi di soggiorno e con il comune di Monticello Conte Otto per l'ottenimento della residenza in struttura, garantendo, quindi, la possibilità di vivere in Italia regolarmente e non clandestinamente. Inoltre supporta l'equipe nella richiesta di iscrizione al servizio sanitario e alla scelta del medico di medicina generale per ogni utente ed è presente durante gli accompagnamenti presso gli studi medici.
Attività 1.2 Attività formative	Il volontario supporta gli operatori della struttura nell'iscrizione a corsi di lingua italiana degli utenti presso i CPIA (centro provinciale istruzione adulti) ma anche presso realtà territoriali che svolgono corsi di lingua. Inoltre supporta nell'inserimento a corsi di formazione professionale, nonché borse lavoro e tirocini formativi volti all'inserimento lavorativo per gli utenti che andranno in autonomia, prendendo contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento.
Attività 1.3 Ergoterapia	Il volontario supporta durante le attività di ergoterapia volte alla responsabilizzazione di ciascun utente, invogliandolo e stimolandolo alla realizzazione delle diverse attività: dalla gestione degli ambienti domestici all'ergoterapia all'aperto. Inoltre, supporta l'equipe nel garantire che vi siano tutti i materiali indispensabili alla realizzazione dell'attività, dunque è presente durante l'inventario e aiuta durante gli ordini di materiali mancanti. Inoltre verifica, in supporto all'equipe, che gli utenti che vivono nella parte di casa dedicata alle semiautonomie stiano mantenendo in ordine la struttura, le camere da letto personali e gli ambienti comuni.
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzazione delle attività di svago e propone, insieme all'equipe, a tutti gli utenti della struttura uscite sul territorio, visione di film al cinema, giornate al mare e in montagna, bowling. È presente durante i momenti d'uscita sul territorio e di soggiorni estivi. In supporto all'equipe, l'operatore volontario stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e l'indice di gradimento dell'attività.
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.2 Gruppi scout	Il volontario supporta l'equipe nella ricerca dei dati specifici sulla tematica della discriminazione e sul razzismo nei confronti dei senza fissa dimora, producendo anche elaborati, testi, video utili alla fase di testimonianza con i gruppi scout e parrocchiali che fanno esperienza di servizio. Inoltre, durante i momenti con i gruppi potrà raccontare la sua esperienza di giovane che sceglie di dedicare un anno della sua vita al servizio civile con i discriminati e gli emarginati.
Attività 2.3 Unità di strada	L'operatore volontario in servizio civile partecipa alla riunione d'equipe in rete con le associazioni territoriali per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono nelle strade della città di Vicenza. Partecipa, quindi, ai momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire e collabora nella realizzazione dei biglietti informativi da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. In supporto all'equipe, è coinvolto nei momenti di spesa e preparazione cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Partecipa ai momenti di intervento in strada nel territorio vicentino e, inoltre, agli incontri mensili per realizzare i report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.
AZIONE 3 – VERIFICA	

Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	Il volontario partecipa agli incontri di valutazioni periodici per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Supporta, inoltre, nella raccolta dei punti di forza e criticità emerse.
--	--

2. Capanna di Betlemme – MONTODINE (CR)	
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	Il volontario supporta i responsabili della struttura nella realizzazione del file Excel con i dati degli utenti per monitorare la situazione burocratica di ciascuno. Quindi coadiuva nel prendere appuntamento con la questura per il rinnovo dei permessi di soggiorno e con il comune di Montodine per l'ottenimento della residenza in struttura, garantendo, quindi, la possibilità di vivere in Italia regolarmente e non clandestinamente. Inoltre supporta l'equipe nella richiesta di iscrizione al servizio sanitario e alla scelta del medico di medicina generale per ogni utente ed è presente durante gli accompagnamenti presso gli studi medici.
Attività 1.2 Attività formative	Il volontario supporta gli operatori della struttura nell'iscrizione a corsi di lingua italiana degli utenti presso i CPIA (centro provinciale istruzione adulti) ma anche presso realtà territoriali che svolgono corsi di lingua. Inoltre supporta nell'inserimento a corsi di formazione professionale, nonché borse lavoro e tirocini formativi volti all'inserimento lavorativo per gli utenti che andranno in autonomia, prendendo contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento.
Attività 1.3 Ergoterapia	Il volontario supporta durante le attività di ergoterapia volte alla responsabilizzazione di ciascun utente, invogliandolo e stimolandolo alla realizzazione delle diverse attività: dalla gestione degli ambienti domestici all'ergoterapia all'aperto. Inoltre, supporta l'equipe nel garantire che vi siano tutti i materiali indispensabili alla realizzazione dell'attività, dunque è presente durante l'inventario e aiuta durante gli ordini di materiali mancanti.
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzazione delle attività ludiche e propone, insieme all'equipe, a tutti gli utenti della struttura uscite sul territorio, visione di film al cinema, giornate al mare e in montagna, organizzazione di cene insieme ad altre strutture presenti sul territorio e serate al bowling. È presente durante i laboratori artistici in collaborazione con i gruppi del catechismo e i gruppi giovani dell'oratorio, occupandosi, inoltre, in supporto ai responsabili, dell'acquisto di tutto il materiale utile e indispensabile alla realizzazione dell'attività. Partecipa alle attività di falegnameria, supportando gli utenti nel relazionarsi tra loro e prestando attenzione ai progressi di ciascuno. È presente durante i momenti d'uscita sul territorio e di soggiorni estivi. In supporto all'equipe, l'operatore volontario stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e l'indice di gradimento dell'attività
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.2 Gruppi scout	Il volontario supporta l'equipe nella ricerca dei dati specifici sulla tematica della discriminazione e sul razzismo nei confronti dei senza fissa dimora, producendo anche elaborati, testi, video utili alla fase di testimonianza con i gruppi scout e parrocchiali che fanno esperienza di servizio. Inoltre, durante i momenti con i gruppi potrà raccontare la sua esperienza di giovane che sceglie di dedicare un anno della sua vita al servizio civile con i discriminati e gli emarginati
Attività 2.3 Banco alimentare	Il volontario supporta i referenti nella presa contatti con i supermercati, macellerie e panetterie del territorio per recuperare le eccedenze alimentari e i beni di prima necessità. Inoltre è presente durante l'attività di recupero e nel portare il tutto presso il magazzino dove supporterà durante la catalogazione di cibi e beni e durante la preparazione dei pacchi da distribuire alle famiglie poco abbienti del territorio.
Attività 2.4 Unità di strada	L'operatore volontario in servizio civile partecipa alla riunione d'equipe in rete con le associazioni territoriali per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Partecipa, quindi, ai momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire e collabora nella realizzazione dei biglietti informativi da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. In supporto all'equipe, è coinvolto nei momenti di spesa e preparazione cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Partecipa ai momenti di intervento in strada nel territorio di Milano e, inoltre, agli incontri mensili per realizzare i report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	Il volontario partecipa agli incontri di valutazioni periodici per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Supporta, inoltre, nella raccolta dei punti di forza e criticità emerse.

3. Casa d'accoglienza senza dimora – Castel Maggiore (BO)		
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI		
Attività amministrative	1.1 Pratiche	Il volontario supporta i responsabili della struttura nella realizzazione del file Excel con i dati degli utenti per monitorare la situazione burocratica di ciascuno. Quindi coadiuva nel prendere appuntamento con la questura per il rinnovo dei permessi di soggiorno e con il comune di Montodine per l'ottenimento della residenza in struttura, garantendo, quindi, la possibilità di vivere in Italia regolarmente e non clandestinamente. Inoltre supporta l'equipe nella richiesta di iscrizione al servizio sanitario e alla scelta del medico di medicina generale per ogni utente ed è presente durante gli accompagnamenti presso gli studi medici.
Attività formative	1.2 Attività	Il volontario supporta gli operatori della struttura nell'iscrizione a corsi di lingua italiana degli utenti presso i CPIA (centro provinciale istruzione adulti) ma anche presso realtà territoriali che svolgono corsi di lingua. Inoltre, supporta durante le lezioni di italiano che si realizzano all'interno della struttura. Inoltre supporta nell'inserimento a corsi di formazione professionale, nonché borse lavoro e tirocini formativi volti all'inserimento lavorativo per gli utenti che potranno andare in autonomia, prendendo contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento.
Attività 1.3	Ergoterapia	Il volontario supporta durante le attività di ergoterapia volte alla responsabilizzazione di ciascun utente, invogliandolo e stimolandolo alla realizzazione delle diverse attività: dalla gestione degli ambienti domestici all'ergoterapia all'aperto. Inoltre, supporta l'equipe nel garantire che vi siano tutti i materiali indispensabili alla realizzazione dell'attività, dunque è presente durante l'inventario e aiuta durante gli ordini di materiali mancanti.
Attività 1.4	Attività ludico - ricreative	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzazione delle attività di svago e propone, insieme all'equipe, a tutti gli utenti della struttura uscite sul territorio, quali uscite, visite culturali, visione di film al cinema, giornate al mare e in montagna, organizzazione di cene insieme ad altre strutture presenti sul territorio e uscite al bowling. È presente durante i momenti d'uscita sul territorio e di soggiorni estivi. In supporto all'equipe, organizza i momenti di convivialità estivi. Inoltre, l'operatore volontario, al termine delle attività, stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e l'indice di gradimento dell'attività.
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE		
Attività 2.2	Gruppi scout	Il volontario supporta l'equipe nella ricerca dei dati specifici sulla tematica della discriminazione e sul razzismo nei confronti dei senza fissa dimora, producendo anche elaborati, testi, video utili alla fase di testimonianza con i gruppi scout e parrocchiali che fanno esperienza di servizio. Inoltre, durante i momenti con i gruppi potrà raccontare la sua esperienza di giovane che sceglie di dedicare un anno della sua vita al servizio civile con i discriminati e gli emarginati.
Attività 2.3	Banco alimentare	Il volontario supporta i referenti nella presa contatti con i supermercati, macellerie e panetterie del territorio per recuperare le eccedenze alimentari e i beni di prima necessità. Inoltre è presente durante l'attività di recupero e nel portare il tutto presso il magazzino dove supporterà durante la catalogazione di cibi e beni e durante la preparazione dei pacchi da distribuire alle famiglie poco abbienti del territorio in collaborazione con la Caritas parrocchiale.
Attività 2.4	Unità di strada	L'operatore volontario in servizio civile partecipa alla riunione d'equipe in rete con le associazioni territoriali per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Partecipa, quindi, ai momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire e collabora nella realizzazione dei biglietti informativi da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. In supporto all'equipe, è coinvolto nei momenti di spesa e preparazione cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Partecipa ai momenti di intervento in strada nel territorio di Bologna e, inoltre, agli incontri mensili per realizzare i report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.
AZIONE 3 – VERIFICA		
Attività finale	3.2 Valutazione	Il volontario partecipa agli incontri di valutazioni periodici per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Supporta, inoltre, nella raccolta dei punti di forza e criticità emerse.

4. Capanna di Betlemme "Massimo Barbiero" – Forlì (FC)		
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI		
Attività amministrative	1.1 Pratiche	Il volontario supporta i responsabili della struttura nella realizzazione del file Excel con i dati degli utenti per monitorare la situazione burocratica di ciascuno. Quindi coadiuva nel prendere appuntamento con la questura per il rinnovo dei permessi di soggiorno e con il comune di Forlì per l'ottenimento della residenza in struttura, garantendo, quindi, la possibilità di vivere in Italia

	regolarmente e non clandestinamente. Inoltre supporta l'equipe nella richiesta di iscrizione al servizio sanitario e alla scelta del medico di medicina generale per ogni utente ed è presente durante gli accompagnamenti presso gli studi medici. Inoltre, il volontario supporta l'equipe nella ricerca dei patronati a cui rivolgersi per inoltrare eventuali pratiche di invalidità civile.
Attività 1.2 Attività formative	Il volontario supporta gli operatori della struttura nell'iscrizione a corsi di lingua italiana degli utenti presso i CPIA (centro provinciale istruzione adulti) ma anche presso realtà territoriali che svolgono corsi di lingua. Inoltre supporta nell'inserimento a corsi di formazione professionale, nonché borse lavoro e tirocini formativi volti all'inserimento lavorativo per gli utenti che andranno in autonomia, prendendo contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento.
Attività 1.3 Ergoterapia	Il volontario supporta durante le attività di ergoterapia volte alla responsabilizzazione di ciascun utente, invogliandolo e stimolando alla realizzazione delle diverse attività: dalla gestione degli ambienti domestici all'ergoterapia all'aperto. Inoltre, supporta l'equipe nel garantire che vi siano tutti i materiali indispensabili alla realizzazione dell'attività, dunque è presente durante l'inventario e aiuta durante gli ordini di materiali mancanti.
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzazione delle attività di svago e propone, insieme all'equipe, a tutti gli utenti della struttura uscite sul territorio, visione di film al cinema, giornate al mare e in montagna. Inoltre, il volontario partecipa, in supporto all'equipe, all'attività di assemblaggio presso la cooperativa "La Fraternità", adiacente alla struttura d'accoglienza. È presente durante i momenti d'uscita sul territorio e di soggiorni estivi. In supporto all'equipe, l'operatore volontario stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e l'indice di gradimento dell'attività.
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.2 Gruppi scout	Il volontario supporta l'equipe nella ricerca dei dati specifici sulla tematica della discriminazione e sul razzismo nei confronti dei senza fissa dimora, producendo anche elaborati, testi, video utili alla fase di testimonianza con i gruppi scout e parrocchiali che fanno esperienza di servizio. Inoltre, durante i momenti con i gruppi potrà raccontare la sua esperienza di giovane che sceglie di dedicare un anno della sua vita al servizio civile con i discriminati e gli emarginati.
Attività 2.3 Banco alimentare	Il volontario supporta i referenti nella presa contatti con i supermercati, macellerie e panetterie del territorio per recuperare le eccedenze alimentari e i beni di prima necessità. Inoltre è presente durante l'attività di recupero e nel portare il tutto presso il magazzino dove supporterà durante la catalogazione di cibi e beni e durante la preparazione dei pacchi da distribuire alle famiglie poco abbienti del territorio.
Attività 2.4 Unità di strada	L'operatore volontario in servizio civile partecipa alla riunione d'equipe in rete con le associazioni territoriali per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Partecipa, quindi, ai momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire e collabora nella realizzazione dei biglietti informativi da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. In supporto all'equipe, è coinvolto nei momenti di spesa e preparazione cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Partecipa ai momenti di intervento in strada nel territorio di Bologna e, inoltre, agli incontri mensili per realizzare i report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.2 Valutazione finale	Il volontario partecipa agli incontri di valutazioni periodici per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Supporta, inoltre, nella raccolta dei punti di forza e criticità emerse.

5. Casa di accoglienza di profughi "Colmano" – Predappio (FC)

AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	Il volontario supporta gli operatori della struttura nel prendere appuntamento con la Questura di Forlì e talvolta anche di Cesena per far fare il primo documento (chiamato C3) ai ragazzi. Supporta gli operatori negli accompagnamenti dei ragazzi presso la Questura e presso il comune di Predappio per la richiesta della residenza in struttura. Inoltre supporta l'equipe nella richiesta di iscrizione al servizio sanitario e alla scelta del medico di medicina generale per ogni utente ed è presente durante gli accompagnamenti presso gli studi medici.
Attività 1.2 Attività formative	Il volontario supporta gli operatori della struttura durante i corsi di lingua italiana. Inoltre, supporta nella stesura dei curriculum vitae e nell'accompagnamento presso i centri per l'impiego territoriali e presso le agenzie interinali presenti sul territorio.

Attività 1.3 Ergoterapia	Il volontario supporta durante le attività di ergoterapia volte alla responsabilizzazione di ciascun utente, invogliandolo e stimolandolo alla realizzazione delle diverse attività: dalla gestione degli ambienti domestici all'ergoterapia all'aperto. Inoltre, supporta l'equipe nel garantire che vi siano tutti i materiali indispensabili alla realizzazione dell'attività, dunque è presente durante l'inventario e aiuta durante gli ordini di materiali mancanti.
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzazione delle attività di svago e propone, insieme all'equipe, a tutti gli utenti della struttura uscite sul territorio, visione di film al cinema, giornate al mare e in montagna. È presente durante i momenti d'uscita sul territorio e di soggiorni estivi. In supporto all'equipe, l'operatore volontario stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e l'indice di gradimento dell'attività.
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.2 Gruppi scout	Il volontario supporta l'equipe nella ricerca dei dati specifici sulla tematica della discriminazione e sul razzismo nei confronti dei migranti, producendo anche elaborati, testi, video utili alla fase di testimonianza con i gruppi scout e parrocchiali che fanno esperienza di servizio. Inoltre, durante i momenti con i gruppi potrà raccontare la sua esperienza di giovane che sceglie di dedicare un anno della sua vita al servizio civile con i discriminati e gli emarginati
Attività 2.3 Banco alimentare	Il volontario supporta i referenti nella presa contatti con i supermercati, macellerie e panetterie del territorio per recuperare le eccedenze alimentari e i beni di prima necessità. Inoltre è presente durante l'attività di recupero e nel portare il tutto presso il magazzino dove supporterà durante la catalogazione di cibi e beni e durante la preparazione dei pacchi da distribuire alle famiglie poco abbienti del territorio. Il volontario, inoltre, supporterà gli operatori nel distribuire i pacchi anche ad altre strutture dell'ente site a Modigliana (FC).

Il coinvolgimento nel progetto **di giovani con minori opportunità** ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di garantire una vita dignitosa agli utenti raggiunti dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della cittadinanza sul tema del disagio adulto e diminuisca la discriminazione e l'emarginazione sociale.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di "difficoltà economiche" non giustifica una differenziazione delle attività.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

OBBIETTIVO SPECIFICO: garantire una vita dignitosa alle 1017 persone raggiunte dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della comunità sul tema del disagio adulto e diminuisca la discriminazione e l'emarginazione sociale

CAPANNA DI BETLEMME - Monticello Conte Otto, Vicenza			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Operatrice Socio Sanitaria con esperienza decennale in ambito socio-sanitario e di accoglienza	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI

		di persone con fragilità presso case famiglia	Attività 1.1 Pratiche amministrative Attività 1.2 Attività formative Attività 1.3 Ergoterapia Attività 1.4 Attività ludico - ricreative AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale
1	Co-responsabile	Educatore sociale, esperienza pluriennale di unità di strada	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Equipe organizzativa Attività 2.2 Gruppi scout Attività 2.3 Unità di strada AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale
1	Segretaria	Esperienza trentennale in pratiche di gestione burocratica ed amministrativa	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.1 Pratiche amministrative Attività 1.2 Attività formative AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale
1	Volontario manutentore	Esperienza pluridecennale in interventi di manutenzione. Supervisore di lavori presso ditte private	AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.3 Ergoterapia Attività 1.4 Attività ludico - ricreative

CAPANNA DI BETLEMME - Montodine, Cremona			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile di struttura	Laureando in scienze dell'educazione Adulto accogliente - Corso di counseling sull'ascolto Esperienze decennale come responsabile di strutture d'accoglienza per adulti in situazione di disagio	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.1 Pratiche amministrative Attività 1.2 Attività formative Attività 1.3 Ergoterapia Attività 1.4 Attività ludico - ricreative AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Equipe organizzativa AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale
1	Volontario	Educatore Socio-culturale	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.1 Pratiche amministrative Attività 1.2 Attività formative Attività 1.3 Ergoterapia Attività 1.4 Attività ludico - ricreative AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale
1	Volontario	Esperienza pluriennale nella	AZIONE 0: FASE INIZIALE

		prossimità ed accoglienza di persone fragili ed in condizioni di emarginazione sociale	Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Equipe organizzativa Attività 2.2 Gruppi scout Attività 2.3 Banco alimentare Attività 2.4 Unità di strada AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale
3	Volontari	Esperienza nell'accompagnamento e supporto di persone con fragilità e in stato di bisogno	AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.3 Ergoterapia Attività 1.4 Attività ludico – ricreative AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Equipe organizzativa Attività 2.2 Gruppi scout Attività 2.3 Banco alimentare Attività 2.4 Unità di strada

CASA ACCOGLIENZA SENZA FISSA DIMORA - Castel Maggiore, Bologna			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	Laurea in pedagogia sociale	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Equipe organizzativa Attività 2.2 Gruppi scout Attività 2.3 Banco alimentare Attività 2.4 Unità di strada AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale
1	Operatore diurno	Pluriennale esperienza nel sostegno a persone adulte vulnerabili nel territorio e in apposite strutture di accoglienza Apg23, in Italia	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.1 Pratiche amministrative Attività 1.2 Attività formative Attività 1.3 Ergoterapia Attività 1.4 Attività ludico - ricreative AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale
9	Volontari dell'unità di strada per persone senza fissa dimora	Pluriennale esperienza nell'unità di strada per persone senza fissa dimora	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Equipe organizzativa Attività 2.4 Unità di strada AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi
1	Docente	Insegnante di italiano agli stranieri	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.2 Attività formative AZIONE 3 – VERIFICA

			Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi
--	--	--	--

CAPANNA MASSIMO BARBIERO - Forlì			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Educatore Socio Sanitario con esperienza pluriennale nella progettazione di percorsi di reinserimento sociale	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.1 Pratiche amministrative Attività 1.2 Attività formative Attività 1.3 Ergoterapia Attività 1.4 Attività ludico - ricreative AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale
1	Co-responsabile di struttura	Formazione come operatore di comunità terapeutica ed esperienza pluriennale in supporto a persone con gravi fragilità personali e sociali	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Equipe organizzativa Attività 2.2 Gruppi scout Attività 2.3 Banco alimentare Attività 2.4 Unità di strada AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale
1	Referente dell'unità di strada	Laurea triennale in psicologia ed esperienza di 6 anni come coordinatore ed operatore di unità di strada per senza fissa dimora	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Equipe organizzativa Attività 2.4 Unità di strada AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale
1	Operatore	Operatore sociale, esperienza pluriennale in coordinamento e gestione di attività rivolte a persone con fragilità sociale e relazionale	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.1 Pratiche amministrative Attività 1.2 Attività formative Attività 1.3 Ergoterapia Attività 1.4 Attività ludico - ricreative AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale

CAS DI COLMANO – Predappio (FC)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile di struttura	Educatore Adulto accogliente	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Convenzione con la prefettura e accoglienza

		Responsabile di una casa – famiglia da 20 anni. È stato referente dell’anti tratta per 20 anni. Esperienza pluriennale nell’accoglienza di migranti e referente di 1 casa – famiglia a Faenza e di 2 Centri accoglienza migranti in provincia di Forlì - Cesena	AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.1 Pratiche amministrative Attività 1.2 Attività formative AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Equipe organizzativa Attività 2.3 Banco alimentare AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale
1	Operatore residenziale	Membro dell’ente. Ha esperienza pluriennale con i senza fissa dimora e persone discriminate. Referente delle attività ergo terapiche.	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Convenzione con la prefettura e accoglienza AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.3 Ergoterapia Attività 1.4 Attività ludico - ricreative AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Equipe organizzativa Attività 2.2 Gruppi scout AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale
1	Operatore	Esperienza pluriennale nell’accoglienza migranti con i CAS. È il referente degli accompagnamenti burocratici.	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Convenzione con la prefettura e accoglienza AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.1 Pratiche amministrative Attività 1.2 Attività formative AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Equipe organizzativa Attività 2.2 Gruppi scout Attività 2.3 Banco alimentare AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire una vita dignitosa alle 1017 persone raggiunte dall’ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della comunità sul tema del disagio adulto e diminuisca la discriminazione e l’emarginazione sociale.

1. Capanna di Betlemme – MONTICELLO CONTE OTTO (VI)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file Excel con i dati degli utenti e tenere monitorata la situazione burocratica; 1 telefono fisso per prendere contatti con l’ente comunale e con le segreterie dei medici di base e dei centri medici specializzati; 1 agenda per prendere appunti e fissare gli appuntamenti;

	1 automezzo per garantire gli accompagnamenti presso il comune ed i centri medici.
Attività 1.2 Attività formative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la compilazione delle iscrizioni ai corsi di lingua italiana e ai centri per l'impiego; 1 automezzo per gli accompagnamenti presso i cpia e i centri per l'impiego; 5 abbonamenti autobus per garantire gli spostamenti in autonomia sul territorio per raggiungere i corsi di formazione scelti e i tirocini attivati; 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file Excel di gestione delle risorse economiche da stampare e consegnare agli utenti;
Attività 1.3 Ergoterapia	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la programmazione delle attività ergo terapeutiche, per l'inventario dei materiali presenti e quelli da acquistare; 5 kit di guanti per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; Detersivi differenziati per tipologia per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 5 scope e 5 secchi con spazzolone e straccio per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 1 cucina attrezzata con pentole e utensili da cucina per la realizzazione dell'attività di cucina
Attività 1.4 Attività ludico-ricreative	2 pulmini per le uscite sul territorio 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, telefono, pc e connessione internet stabile per la ricerca dei luoghi da visitare e per la valutazione dell'intervento; Biglietti per ingressi a cinema, musei e teatri per ciascun utente; 8 paia di scarponcini per camminate e 8 tute comode per le uscite in montagna; Materiale per uscite al mare: accappatoio, ciabatte, costume, teli etc.: Materiale di cancelleria (pitture, acquerelli, colori a cera, fogli di album, forbici, colla, pastelli, pennarelli) per i laboratori artistici
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Equipe organizzativa	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 12 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la fase di equipe; 1 telefono cellulare per prendere i contatti con le associazioni e realtà territoriali; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 2.2 Gruppi scout	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con i gruppi scout e parrocchiali e la calendarizzazione degli incontri e programmazione delle attività nonché per il recupero di dati, statistiche, report e grafici che analizzano la situazione dei senza fissa dimora; Kit lenzuola, asciugamani, copriletto e copricuscino per i volontari che parteciperanno all'attività; 2 pulmini per garantire spostamenti sul territorio
Attività 2.3 Unità di strada	1 automezzo omologato per 9 posti per l'intervento in strada 2 smartphone con collegamento ad internet per eventuali comunicazioni durante l'intervento in strada; 2 thermos da 2lt, per il trasporto di bevande calde ciotole monodose per la distribuzione di generi alimentari volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili dell'associazione scritti in più lingue.
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 3.2 Valutazione finale	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

2. Capanna di Betlemme – MONTODINE (CR)

AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI		
Attività amministrative	1.1 Pratiche	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file Excel con i dati degli utenti e tenere monitorata la situazione burocratica; 1 telefono fisso per prendere contatti con l'ente comunale e con le segreterie dei medici di base e dei centri medici specializzati; 1 agenda per prendere appunti e fissare gli appuntamenti; 1 automezzo per garantire gli accompagnamenti presso il comune ed i centri medici.
Attività formative	1.2 Attività	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la compilazione delle iscrizioni ai corsi di lingua italiana e ai centri per l'impiego; 1 automezzo per gli accompagnamenti presso i copia e i centri per l'impiego; 6 abbonamenti autobus per garantire gli spostamenti in autonomia sul territorio per raggiungere i corsi di formazione scelti e i tirocini attivati; 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file Excel di gestione delle risorse economiche da stampare e consegnare agli utenti;
Attività 1.3	Ergoterapia	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la programmazione delle attività ergo terapeutiche, per l'inventario dei materiali presenti e quelli da acquistare; 8 kit di guanti per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; Detersivi differenziati per tipologia per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 5 scope e 5 secchi con spazzolone e straccio per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 1 cucina attrezzata con pentole e utensili da cucina per la realizzazione dell'attività di cucina.
Attività 1.4	Attività ludico - ricreative	2 pulmini per le uscite sul territorio 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, telefono, pc e connessione internet stabile per la ricerca dei luoghi da visitare e per la valutazione dell'intervento; Biglietti per ingressi a cinema, musei e teatri per ciascun utente; 8 paia di scarponcini per camminate e 8 tute comode per le uscite in montagna; Materiale per uscite al mare: accappatoio, ciabatte, costume, teli etc.: Materiale di cancelleria (pitture, acquerelli, colori a cera, fogli di album, forbici, colla, pastelli, pennarelli) per i laboratori artistici 8 Forbicioni e seghe da legno 1 Magazzino attrezzato con scaffali per riporre i materiali utili al laboratorio di falegnameria e restauro mobili; Martelli Seghetti alternativi Scalpelli Lime per il legno Carta vetrata Impregnante
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE		
Attività organizzativa	2.1 Equipe	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 12 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la fase di equipe; 1 telefono cellulare per prendere i contatti con le associazioni e realtà territoriali; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 2.2	Gruppi scout	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con i gruppi scout e parrocchiali e la calendarizzazione degli incontri e programmazione delle attività nonché per il recupero di dati, statistiche, report e grafici che analizzano la situazione dei senza fissa dimora; Kit lenzuola, asciugamani, copriletto e copricuscino per i volontari che parteciperanno all'attività; 2 pulmini per garantire spostamenti sul territorio
Attività alimentare	2.3 Banco	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con supermercati, macellerie e panetterie del territorio per la raccolta delle eccedenze alimentari; 1 pulmino idoneo al recupero delle eccedenze alimentari e beni di prima necessità; scatoloni vari per creare i pacchi da distribuire.

Attività 2.4 Unità di strada	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, 1 telefono fisso per le riunioni d'equipe e per contattare le associazioni locali per organizzare l'intervento in strada 1 automezzo omologato per 9 posti per l'intervento in strada 2 smartphone con collegamento ad internet per eventuali comunicazioni durante l'intervento in strada; 2 thermos da 2lt, per il trasporto di bevande calde ciotole monodose per la distribuzione di generi alimentari volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili dell'associazione scritti in più lingue.
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 3.2 Valutazione finale	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

3. Casa d'accoglienza senza dimora – Castel Maggiore (BO)

AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file Excel con i dati degli utenti e tenere monitorata la situazione burocratica; 1 telefono fisso per prendere contatti con l'ente comunale e con le segreterie dei medici di base e dei centri medici specializzati; 1 agenda per prendere appunti e fissare gli appuntamenti; 1 automezzo per garantire gli accompagnamenti presso il comune ed i centri medici.
Attività 1.2 Attività formative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la compilazione delle iscrizioni ai corsi di lingua italiana e ai centri per l'impiego; 2 automezzi da 9 posti per gli accompagnamenti presso i cpa e i centri per l'impiego; 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file Excel di gestione delle risorse economiche da stampare e consegnare agli utenti;
Attività 1.3 Ergoterapia	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la programmazione delle attività ergo terapeutiche, per l'inventario dei materiali presenti e quelli da acquistare; 5 kit di guanti per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; Detersivi differenziati per tipologia per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 5 scope e 5 secchi con spazzolone e straccio per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 1 cucina attrezzata con pentole e utensili da cucina per la realizzazione dell'attività di cucina.
Attività 1.4 Attività ludico-ricreative	2 pulmini per le uscite sul territorio 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, telefono, pc e connessione internet stabile per la ricerca dei luoghi da visitare e per la valutazione dell'intervento; Biglietti per ingressi a cinema, musei e teatri per ciascun utente; 8 paia di scarponcini per camminate e 8 tute comode per le uscite in montagna; Materiale per uscite al mare: accappatoio, ciabatte, costume, teli etc.: Materiale di cancelleria (pitture, acquerelli, colori a cera, fogli di album, forbici, colla, pastelli, pennarelli) per i laboratori artistici
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Equipe organizzativa	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 12 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la fase di equipe; 1 telefono cellulare per prendere i contatti con le associazioni e realtà territoriali;

	materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 2.2 Gruppi scout	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con i gruppi scout e parrocchiali e la calendarizzazione degli incontri e programmazione delle attività nonché per il recupero di dati, statistiche, report e grafici che analizzano la situazione dei senza fissa dimora; Kit lenzuola, asciugamani, copriletto e copricuscino per i volontari che parteciperanno all'attività; 2 pulmini per garantire spostamenti sul territorio
Attività 2.3 Banco alimentare	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con supermercati, macellerie e panetterie del territorio per la raccolta delle eccedenze alimentari; 1 pulmino idoneo al recupero delle eccedenze alimentari e beni di prima necessità; scatoloni vari per creare i pacchi da distribuire.
Attività 2.4 Unità di strada	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, 1 telefono fisso per le riunioni d'equipe e per contattare le associazioni locali per organizzare l'intervento in strada 1 automezzo omologato per 9 posti per l'intervento in strada 2 smartphone con collegamento ad internet per eventuali comunicazioni durante l'intervento in strada; 2 thermos da 2lt, per il trasporto di bevande calde ciotole monodose per la distribuzione di generi alimentari volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili dell'associazione scritti in più lingue.
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 3.2 Valutazione finale	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

4. Capanna di Betlemme "Massimo Barbiero" – Forlì (FC)

AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file Excel con i dati degli utenti e tenere monitorata la situazione burocratica; 1 telefono fisso per prendere contatti con l'ente comunale e con le segreterie dei medici di base e dei centri medici specializzati; 1 agenda per prendere appunti e fissare gli appuntamenti; 1 automezzo per garantire gli accompagnamenti presso il comune ed i centri medici.
Attività 1.2 Attività formative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la compilazione delle iscrizioni ai corsi di lingua italiana e ai centri per l'impiego; 1 automezzo per gli accompagnamenti presso i copia e i centri per l'impiego; 6 abbonamenti autobus per garantire gli spostamenti in autonomia sul territorio per raggiungere i corsi di formazione scelti e i tirocini attivati; 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file Excel di gestione delle risorse economiche da stampare e consegnare agli utenti

Attività 1.3 Ergoterapia	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la programmazione delle attività ergo terapeutiche, per l'inventario dei materiali presenti e quelli da acquistare; 5 kit di guanti per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; Detersivi differenziati per tipologia per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 5 scope e 5 secchi con spazzolone e straccio per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 1 cucina attrezzata con pentole e utensili da cucina per la realizzazione dell'attività di cucina
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative	2 pulmini per le uscite sul territorio 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, telefono, pc e connessione internet stabile per la ricerca dei luoghi da visitare e per la valutazione dell'intervento; Biglietti per ingressi a cinema, musei e teatri per ciascun utente; 8 paia di scarponcini per camminate e 8 tute comode per le uscite in montagna; Materiale per uscite al mare: accappatoio, ciabatte, costume, teli etc.: Materiale di cancelleria (pitture, acquerelli, colori a cera, fogli di album, forbici, colla, pastelli, pennarelli) per i laboratori artistici Materiale da assemblaggio vario offerto dalla cooperativa "La Fraternità" 18 tute da lavoro e 18 zappe per l'attività di orticoltura; Sementa varie Rastrelli per l'orticoltura Cestini e forbici per la raccolta dei prodotti dall'orto
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Equipe organizzativa	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 12 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la fase di equipe; 1 telefono cellulare per prendere i contatti con le associazioni e realtà territoriali; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 2.2 Gruppi scout	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con i gruppi scout e parrocchiali e la calendarizzazione degli incontri e programmazione delle attività nonché per il recupero di dati, statistiche, report e grafici che analizzano la situazione dei senza fissa dimora; Kit lenzuola, asciugamani, copriletto e copricuscino per i volontari che parteciperanno all'attività; 2 pulmini per garantire spostamenti sul territorio
Attività 2.3 Banco alimentare	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con supermercati, macellerie e panetterie del territorio per la raccolta delle eccedenze alimentari; 1 pulmino idoneo al recupero delle eccedenze alimentari e beni di prima necessità; scatoloni vari per creare i pacchi da distribuire.
Attività 2.4 Unità di strada	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, 1 telefono fisso per le riunioni d'equipe e per contattare le associazioni locali per organizzare l'intervento in strada 1 automezzo omologato per 9 posti per l'intervento in strada 2 smartphone con collegamento ad internet per eventuali comunicazioni durante l'intervento in strada; 2 thermos da 2lt, per il trasporto di bevande calde ciotole monodose per la distribuzione di generi alimentari volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili dell'associazione scritti in più lingue.
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 3.2 Valutazione finale	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

5. CAS Colmano - Predappio (FC)

AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Convenzione con la prefettura e accoglienza	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la presa contatti con la Prefettura e la stampa della convenzione da tenere agli atti;

		materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI		
Attività amministrative	1.1 Pratiche	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file Excel con i dati degli utenti e tenere monitorata la situazione burocratica; 1 telefono fisso per prendere contatti con l'ente comunale e con le segreterie dei medici di base e dei centri medici specializzati; 1 agenda per prendere appunti e fissare gli appuntamenti; 1 automezzo da 9 posti per garantire gli accompagnamenti presso il comune, i centri medici e i patronati per inoltrare le pratiche di invalidità civile
Attività formative	1.2 Attività	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la compilazione delle iscrizioni ai corsi di lingua italiana e ai centri per l'impiego; 1 automezzo per gli accompagnamenti presso i cpia e i centri per l'impiego; 6 abbonamenti autobus per garantire gli spostamenti in autonomia sul territorio per raggiungere i corsi di formazione scelti e i tirocini attivati; 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file excel di gestione delle risorse economiche da stampare e consegnare agli utenti
Attività 1.3 Ergoterapia		1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la programmazione delle attività ergo terapeutiche, per l'inventario dei materiali presenti e quelli da acquistare; 68 kit di guanti per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; Detersivi differenziati per tipologia per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 15 scope e 15 secchi con spazzolone e straccio per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 1 cucina attrezzata con pentole e utensili da cucina per la realizzazione dell'attività di cucina
Attività ludico - ricreative	1.4 Attività	10 pulmini da 9 posti per le uscite sul territorio 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, telefono, pc e connessione internet stabile per la ricerca dei luoghi da visitare e per la valutazione dell'intervento; Biglietti per ingressi a cinema, musei e teatri per ciascun utente; 67 paia di scarponcini per camminate e 67 tute comode per le uscite in montagna; Materiale per uscite al mare: accappatoio, ciabatte, costume, teli etc.: Materiale di cancelleria (pitture, acquerelli, colori a cera, fogli di album, forbici, colla, pastelli, pennarelli) per i laboratori artistici 67 Forbicioni e seghe da legno 1 Magazzino attrezzato con scaffali per riporre i materiali utili al laboratorio di falegnameria e restauro mobili; Martelli Seghetti alternativi Scalpelli Lime per il legno Carta vetrata Impregnante
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE		
Attività organizzativa	2.1 Equipe	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 12 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la fase di equipe; 1 telefono cellulare per prendere i contatti con le associazioni e realtà territoriali; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 2.2 Gruppi scout		1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con i gruppi scout e parrocchiali e la calendarizzazione degli incontri e programmazione delle attività nonché per il recupero di dati, statistiche, report e grafici che analizzano la situazione dei senza fissa dimora; Kit lenzuola, asciugamani, copri letto e copricuscino per i volontari che parteciperanno all'attività; 2 pulmini per garantire spostamenti sul territorio
Attività 2.3 Banco alimentare		1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con supermercati, macellerie e panetterie del territorio per la raccolta delle eccedenze alimentari; 1 pulmino idoneo al recupero delle eccedenze alimentari e beni di prima necessità; scatoloni vari per creare i pacchi da distribuire.
AZIONE 3 – VERIFICA		

Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 3.2 Valutazione finale	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

6) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.
10. Disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari: i volontari saranno alloggiati presso le strutture dell'ente, ovvero in realtà di accoglienza che cercano di favorire una dimensione familiare e comunitaria per quanti vi sono accolti. Non si tratta di un aspetto meramente logistico, in quanto lo stile di intervento dell'ente si basa appunto sulla creazione di spazi di condivisione e di relazioni di prossimità con la popolazione locale. Pertanto è fondamentale il rispetto dello stile educativo delle strutture e la disponibilità a sperimentarne la dimensione comunitaria. Il vitto e alloggio è garantito nella sede estere e nella sede italiana di Montodine (CR). Nelle altre strutture italiane è garantito solo il vitto.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

FERRAMENTA GALVAN CENTER (P.IVA 03583550243): Rispetto all'obiettivo specifico *"garantire una vita dignitosa alle 1017 persone raggiunte dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della comunità sul tema del disagio adulto e diminuisca la discriminazione e l'emarginazione sociale"*

supporta la realizzazione dell'AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI, in particolare l'attività 1.3 Ergoterapia attraverso la fornitura a titolo gratuito del materiale necessario allo svolgimento delle attività di ergoterapia

PARROCCHIA di S. Andrea Apostolo di Castel Maggiore (CF 92013980377): Rispetto all' obiettivo specifico *“garantire una vita dignitosa alle 1017 persone raggiunte dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della comunità sul tema del disagio adulto e diminuisca la discriminazione e l'emarginazione sociale”* Supporta la realizzazione dell'AZIONE 0: FASE INIZIALE, in particolare l'Attività 0.1: Analisi e programmazione attraverso la messa a disposizione delle proprie risorse umane per la realizzazione delle equipe di analisi e programmazione degli interventi progettuali

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) *Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)*

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un *“imparare facendo”*, la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle *“Linee guida per la formazione generale e specifica degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori”* emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) *Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore ASSISTENZA e nell'area di intervento Persone vittime di discriminazione. La formazione specifica proposta prevede un totale **di 74 ore**.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio;	4 h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	8 H
Modulo 3: La relazione d'aiuto	Elementi generali ed introduttivi; Il rapporto "aiutante-aiutato"; Le principali fasi della relazione di aiuto; La fiducia; Le difese all'interno della relazione di aiuto; Presa in carico della persona aiutata; Comunicazione, ascolto ed empatia; Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; Gestione della rabbia e dell'aggressività; I vissuti e le paure dei senza fissa dimora;	6 H
Modulo 4: Interventi nei luoghi del disagio	Storia dell'unità di strada dell'Ente Il ruolo dell'operatore nelle unità di strada Conoscenza ed osservazione dei luoghi del disagio Il contributo delle Capanne all'interno del progetto; Metodiche d'intervento nei luoghi del disagio; Il burn out come rischio nelle relazioni educative; Concetto di post traumatic stress disorder e sue conseguenze nei senza fissa dimora;	6H
Modulo 5: Approfondimento sull'area specifica "il disagio adulto"	Le caratteristiche del disagio adulto; La relazione d'aiuto con adulti in situazioni di disagio; Evoluzione delle dipendenze tra ieri ed oggi; I senza fissa dimora; Adulti con Disagio Psichiatrico; Richiedenti protezione internazionale; I profughi in Italia e in provincia di Vicenza, Cremona, Forlì-Cesena, Bologna Elementi di etno - psicologia ed etno - psichiatria; Trauma e vulnerabilità dei senza fissa dimora; Riabilitazione psicosociale; paura/bisogno di integrarsi; Senza fissa dimora e criminalità: tra problematiche e falsi miti.	6H
Modulo 6: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto	Breve descrizione dei contesti economico-sociali in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative; Strumenti per leggere i contesti territoriali di riferimento a partire dalle attività realizzate Conflittualità sociali presenti nei contesti territoriali di realizzazione del progetto; Descrizione dei Servizi e Associazioni che intervengono nell'ambito del progetto con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto e il lavoro di rete a cui il progetto dà il suo contributo Visita ad alcune realtà dell'ente.	8H
Modulo 7: La normativa	Breve analisi sulla legislazione nazionale in materia di immigrazione;	3H

	Applicazione delle normative e criticità; Cenni su Interdizione e Inabilità; La figura dell'amministratore di sostegno; Analisi sul regolamento anagrafico della popolazione residente	
Modulo 8: Il Lavoro d'equipe nel progetto	Dinamiche e lavoro di gruppo Strategie di comunicazione nel gruppo e Team Building Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto	4h
Modulo 9: Il progetto "Il peso della valigia 2025"	Obiettivi e attività del progetto; Risposta del progetto alle necessità del territorio; Inserimento del volontario nel progetto; Necessità formativa del volontario;	4h
Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione:	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "Il peso della valigia 2025" Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)	4h
Modulo 11: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "Il peso della valigia 2025" Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con i senza fissa dimora	4H
Modulo 12: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "Il peso della valigia 2025"	Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento La relazione con i destinatari del progetto; Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul come si fanno le cose.	4h
Modulo 13: La relazione d'aiuto con le persone in disagio adulto	L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "Il peso della valigia 2025" e nella propria sede di servizio; Riflessione e scambio su situazioni concrete vissute nelle diverse realtà di servizio; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato nella realtà del percorso capanne	4H
Modulo 14: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto IL PESO DELLA VALIGIA 2025	Evoluzione del ruolo del volontario alla luce dei mesi di servizio svolti, in funzione degli obiettivi del progetto, della relazione con i destinatari e delle competenze acquisite. Analisi, confronto e proposte	4h
Modulo 15: Elementi di primo e pronto soccorso e igiene	Come intervenire in caso di necessità, gravità, urgenza; L'igiene ambientale e degli alimenti; Disinfezione sanificazione sterilizzazione; Malattie infettive, virali e batteriche e loro trasmissione.	2H
Modulo 16: Educare in ambienti sicuri: come collaborare attivamente per garantire la tutela di adulti vulnerabili	Le relazioni abusanti: dinamiche, luoghi, indicatori e conseguenze sulla persona Gli effetti dell'abuso nei cicli della vita La tutela giuridica della persona vulnerabile vittima di abuso Abuso in rete a danno della persona vulnerabile Il rischio leggere il disagio nelle relazioni Approcci educativi nel rapportarsi alla vittima di abuso Abuso e persone senza fissa dimora	3 h
		Totale ore di formazione specifica: 74

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
PROVINCIA DI CREMONA		
<p>PEDRALI ELISABETTA - Sarnico (BG) il 21/09/1972</p> <p>PDRLB72P61I437F</p>	<p>Laureata in filosofia e in scienze religiose, master in mediazione familiare Insegnante di scuola secondaria di II grado, corresponsabile di una casa – famiglia dell'ente. Esperienze pluriennali nel ruolo di OLP e nell'accompagnamento dei volontari in servizio civile.</p>	<p>Modulo 3: La relazione d'aiuto</p> <p>Modulo 9: Il progetto "Il peso della valigia 2025"</p> <p>Modulo 12: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "Il peso della valigia 2025"</p> <p>Modulo 11: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti</p>
<p>MICHELI LAURA nata a Palazzolo s/Oglio (BS) il 03/05/1976 MCHLRA76E43G264V</p>	<p>Laureata in educazione professionale con pluriennale esperienza nelle cooperative sociali. Coordinatrice del Centro Diurno Educativo "Primavera" per persone disabili adulte. Intrattiene rapporti con amministrazioni locali ed istituzioni per le realtà di accoglienza dell'ente</p>	<p>Modulo 6: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto</p> <p>Modulo 8: Il Lavoro d'equipe nel progetto</p>
<p>VEGIS MATTEO nato a Seriate (BG) il 23/08/1964 VGSMTT64M23I628H</p>	<p>Responsabile gestionale della Casa Famiglia da vent'anni con esperienza nella relazione d'aiuto con minori e disabili. Conoscenza approfondita dell'Ente. Promuove interventi di educazione alla pace nelle scuole di ogni ordine e grado.</p>	<p>Modulo 1: Presentazione della progettualità dell'ente</p> <p>Modulo 4: Interventi nei luoghi del disagio</p> <p>Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione</p> <p>Modulo 14: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto IL PESO DELLA VALIGIA 2025</p>
PROVINCIA DI VICENZA		
<p>CERON UGO nato a Valdagno (VI) il 29/01/1965 CRNGUO65A29L551V</p>	<p>Psicologo/Psicoterapeuta. Responsabile delle strutture e delle progettualità dell'Ente. Supervisore di equipe terapeutiche e/o singoli operatori. Formatore degli operatori e per anni responsabile di una comunità terapeutica. Anni di esperienza con soggetti sia psichiatrici che disabili.</p>	<p>Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente</p>
<p>GROLLA MICHELE nato a Sandrigo (VI) il 12/06/1981 GRLMHL81H12H829M</p>	<p>Laureato in Cooperazione allo Sviluppo e alla Pace. Progettista, formatore e tutor di servizio civile nazionale e regionale. Esperienza all'estero nei progetti di sviluppo e alfabetizzazione. Educatore Socio-Pedagogico. Responsabile di una casa famiglia per adulti in situazione di disagio.</p>	<p>Modulo 8: Il lavoro d'equipe nel progetto</p> <p>Modulo 9: Il progetto "Il peso della valigia 2025"</p> <p>Modulo 12: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "Il peso della valigia 2025"</p> <p>Modulo 14: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto IL PESO DELLA VALIGIA 2025</p>

PERDONCINI DAMIANA nata a Bonavigo (VR) il 17/06/1966 PRDDMN66H57A964B	Operatore per l'ente, impegnata da anni nella gestione del servizio civile. Educatrice presso la comunità terapeutica di Lonigo. Supervisore di un gruppo di genitori con figli dipendenti da sostanze. Collabora con scuole e centri di ascolto su progetti inerenti alle dipendenze e ai giovani.	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 11: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
ZAMBONI ALESSIO nato a Legnago (VR) il 10/09/1961 ZMBLSS61P10E512Q	Laurea in Scienze politiche. Giornalista professionista. Coordina i diversi settori della casa editrice SEMPRE e i rapporti con gli altri settori dell'associazione e altri enti.	Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
ROBERTA MOZZO nata a Vicenza il 07/05/1981 MZZRRT81E47L840N	Laurea in Scienze dell'Educazione indirizzo socio-culturale. Educatrice presso la Cooperativa Eco Papa Giovanni XXIII per persone disabili. Da settembre 2012 fa parte dell'unità di strada dell'ente per i senza fissa dimora lavorando in rete con il Comune e le altre realtà del territorio.	Modulo 4: Interventi nei luoghi del disagio Modulo 6: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto
PROVINCIA DI BOLOGNA		
CATERINA BRINA nata a Ferrara il 03/06/1976 BRNCRN76H43D548U	Responsabile delle Province di Bologna Ferrara e Modena per l'Associazione comunità Papa Giovanni dal 2019.	Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente
GIULIA MONTANARI nata a Bologna il 08/11/1984 MNTGLI84S48A944Z	Laurea in Progettazione e Gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale e nei contesti multiculturali. Tutor dei volontari in servizio civile nazionale e regionale e progettista e formatrice generale dei progetti di servizio civile nazionale e regionale dal 2013.	Modulo 8 Il lavoro d'equipe nel progetto "Il peso della valigia 2025" Modulo 9 Il progetto "Il peso della valigia 2025" Modulo 14 Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto IL PESO DELLA VALIGIA 2025" Modulo 10 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
FRANCESCA PIERA MURADOR nata a Milano il 02/06/1971 MRDPFR61H42F205W	Laureata in Pedagogia, abilitata all'insegnamento, insegnante alle scuole elementari e agli adulti presso il carcere di Ferrara. Tutor, progettista e Rlea dei progetti di servizio civile nazionale e regionale sulla provincia di Ferrara dal 2010 per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 12 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "Il peso della valigia 2025"
DAVIDE RAMBALDI nato a Bologna il 04/05/1959 RMBDVD59E04F659S	Educatore professionale presso i servizi territoriali di San Giovanni in Persiceto (BO) dal 1989, docente al corso di Laurea di Educatore professionale dal 2013 all'università di Bologna nel corso "ruolo e funzione dell'educatore professionale".	Modulo 3 La relazione d'aiuto Modulo 11: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
GIORGIO GALVAGNO nato a Saluzzo (CN) il 26/09/1969 GLVGRG69P26H727N	Responsabile Casa Accoglienza Senza fissa dimora dal 2010 al 2019. Referente unità di strada per senza fissa dimora nella provincia di Bologna dal 2020. Referente del servizio accoglienza adulti dell'Associazione Comunità Papa Giovanni xxiii dal 2020.	Modulo 4: Interventi nei luoghi del disagio Modulo 6 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto
PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA		

PIRINI MARCO nato a CESENA(FC) il 08/7/69 PRNMRC69L08C5731	Responsabile di casa famiglia. Referente in regione ER dal 2005 delle case famiglia per l'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII. Esperienza pluriennale nell'ambito di accoglienza di minori e delle loro famiglie.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
JONATHA RICCI nato a Cesena (FC) il 20/10/77 RCCJTH77R20D704F	Responsabile delle strutture dell'ente per senza dimora delle province di Forlì-Cesena e Ravenna. Intrattiene rapporti con enti e servizi dei territori in cui si collocano le strutture e collabora all'organizzazione di iniziative di sensibilizzazione sul territorio.	Modulo 6: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto Modulo 9: Il progetto "Il peso della valigia 2025" Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione Modulo 14: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto IL PESO DELLA VALIGIA 2025
FABIO SERVADEI MORGAGNI Nato a Forlì il 31/01/1978 SRVFBA78A31D704Y	Educatore sociale. Laurea magistrale in Teologia. Counselor di primo livello IACP Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto grazie alle responsabilità ricoperte come responsabile di una casa famiglia (dal 2007), operatore di comunità terapeutica (dal 2010), consulente familiare e per adolescenti.	Modulo 3: La relazione d'aiuto
SEVERI DANIELE Nato in Svizzera il 04/05/1966 SVRDNL66E04Z133T	Diploma di "Counselor di secondo livello" Esperienza pluridecennale in gestione e coordinamento delle Case Famiglia dell'associazione	Modulo 8: Il Lavoro d'equipe nel progetto Modulo 12: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "Il peso della valigia 2025"
MARTINA TOMASINI Nata a Forlì il 22/06/1990 TMSMTN90H62D704Z	Laurea triennale in tecniche psicologiche Università di Padova. Responsabile dell'Unità di strada per l'associazione	Modulo 4: Interventi nei luoghi del disagio
DANIELA DREI Nata a Forlì il 31/10/1967 DREDNL67R71D704D	Diploma di educatore professionale Coordinatrice della casa dei nonni, che gestisce attività di supporto ed integrazione sociale per anziani soli o a rischio di isolamento.	Modulo 11: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
FORMATORI TRASVERSALI		
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948 SLDRRT48D26H294P	Laureato in ingegneria elettronica; frequentato corso Responsabile della Prevenzione e Protezione. 2009-2021. Responsabile per la sicurezza per l'ente, nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture dell'ente	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
PERDONCINI DAMIANA nata a Bonavigo (VR) il 17/06/1966 PRDDMN66H57A964B	Operatore per l'ente, impegnata da anni nella gestione del servizio civile. Educatrice presso la comunità terapeutica di Lonigo. Supervisore di un gruppo di genitori con figli dipendenti da sostanze. Collabora con scuole e centri di ascolto su progetti inerenti alle dipendenze e ai giovani.	Modulo 5: Approfondimento sull'area specifica "il disagio adulto" Modulo 13: La relazione d'aiuto con le persone in disagio adulto

GROLLA MICHELE nato a Sandrigo (VI) il 12/06/1981 GRLMHL81H12H829M	Laureato in Cooperazione allo Sviluppo e alla Pace. Progettista, formatore e tutor di servizio civile nazionale e regionale. Esperienza all'estero nei progetti di sviluppo e alfabetizzazione. Educatore Socio-Pedagogico. Responsabile di una casa famiglia per adulti in situazione di disagio.	Modulo 7: La normativa
PARISI MARIA CARMELA Nata a Catania il 12/02/1969 PRSMCR69B52C351K	Laurea in medicina, specializzazione in Pediatria. Responsabile di casa-famiglia con minori e adulti con disabilità fisica e psichica. Per l'ente animatrice del servizio accoglienze con capacità di lettura dei bisogni delle situazioni a rischio.	Modulo 15: Elementi di primo e pronto soccorso e igiene
Marco Marseglia nato a Bovino (FG) 07-07-1969 MRSMRC69L07B104U	Commissario SAFE della zona Padova-Udine. Responsabili di una famiglia Accogliente dell'APG XXIII che da anni accoglie persone con fragilità e vulnerabili	Modulo 16: Educare in ambienti sicuri: come collaborare attivamente per garantire la tutela di adulti vulnerabili

MISURA 3 MESI UE

11) Tabella riepilogativa (*)

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede (se accreditata)</i>	<i>Denominazione Sede di attuazione progetto</i>	<i>Codice sede</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1	Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	Sede Grecia - Atene	174230	GRECIA	ATENE	Via Mandrokles, 43	3	Bianchi Fabiola

Rimini, 10/05/2024

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente